

# Noi Crediamo in Gesù

Lezione 1

Il Redentore

Manoscritto



**thirdmill**

Biblical Education. For the World. For Free.

© 2012 by Third Millennium Ministries

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced in any form or by any means for profit, except in brief quotations for the purposes of review, comment, or scholarship, without written permission from the publisher, Third Millennium Ministries, Inc., 316 Live Oaks Blvd., Casselberry, Florida 32707.

Unless otherwise indicated all Scripture quotations are from The Holy Bible, English Standard Version® (ESV®), copyright © 2001 by Crossway, a publishing ministry of Good News Publishers. Used by permission. All rights reserved.

### ABOUT THIRDMILL

Founded in 1997, Thirdmill is a non-profit Evangelical Christian ministry dedicated to providing:

#### **Biblical Education. For the World. For Free.**

Our goal is to offer free Christian education to hundreds of thousands of pastors and Christian leaders around the world who lack sufficient training for ministry. We are meeting this goal by producing and globally distributing an unparalleled multimedia seminary curriculum in English, Arabic, Mandarin, Russian, and Spanish. Our curriculum is also being translated into more than a dozen other languages through our partner ministries. The curriculum consists of graphic-driven videos, printed instruction, and internet resources. It is designed to be used by schools, groups, and individuals, both online and in learning communities.

Over the years, we have developed a highly cost-effective method of producing award-winning multimedia lessons of the finest content and quality. Our writers and editors are theologically-trained educators, our translators are theologically-astute native speakers of their target languages, and our lessons contain the insights of hundreds of respected seminary professors and pastors from around the world. In addition, our graphic designers, illustrators, and producers adhere to the highest production standards using state-of-the-art equipment and techniques.

In order to accomplish our distribution goals, Thirdmill has forged strategic partnerships with churches, seminaries, Bible schools, missionaries, Christian broadcasters and satellite television providers, and other organizations. These relationships have already resulted in the distribution of countless video lessons to indigenous leaders, pastors, and seminary students. Our websites also serve as avenues of distribution and provide additional materials to supplement our lessons, including materials on how to start your own learning community.

Thirdmill is recognized by the IRS as a 501(c)(3) corporation. We depend on the generous, tax-deductible contributions of churches, foundations, businesses, and individuals. For more information about our ministry, and to learn how you can get involved, please visit [www.thirdmill.org](http://www.thirdmill.org).

# Contenuto

<b>I. Introduzione .....</b>	<b>1</b>
<b>II. Eternità .....</b>	<b>2</b>
A. Divinità	2
1. Affermazioni esplicite	3
2. Antico Testamento	3
3. Attributi divini	4
B. Trinità	4
1. Ontologicamente	5
2. Praticamente	6
C. Consiglio	7
<b>III. Creazione .....</b>	<b>10</b>
A. Settimana creative	10
B. Caduta dell'umanità	14
1. Conseguenze individuali	14
2. Conseguenze universali	19
3. Speranza per l'umanità	22
<b>IV. Redenzione.....</b>	<b>23</b>
A. Motivo	23
1. Trinità	24
2. Creazione	25
3. Credenti	26
B. Promesse	26
C. Opera	29
1. Inaugurazione del regno	29
2. Ubbidienza	30
3. Risurrezione	32
4. Ascensione	32
<b>V. Applicazione .....</b>	<b>34</b>
A. Il ritorno di Gesù	34
B. Eventi	35
1. Risurrezione generale	35
2. Il giudizio finale	36
3. Rinnovamento della creazione	37
C. Risultati	39
1. Gloria di Dio	40
2. La gioia della redenzione	42
<b>VI. Conclusione.....</b>	<b>43</b>

# Noi Crediamo in Gesù

## Lezione Uno

### Il Redentore

#### INTRODUZIONE

---

Esiste un'antica storia di un ragazzino che costruì una barchetta; con grande attenzione egli dipinse lo scafo e vi aggiunse delle piccole vele. Quando la barchetta fu terminata e pronta per l'uso, egli la mise in acqua, in un ruscelletto lì accanto. Per un po' di tempo la barchetta galleggiò abbastanza bene, poi la corrente se ne impadronì e se la portò via. Il ragazzo si mise subito alla ricerca della sua barchetta perduta, ma ahimé, inutilmente. Dopo qualche tempo, con sua grande sorpresa, vide la sua barchetta nella vetrina di un negozio; si affrettò ad entrare e disse al negoziante: "Quella che avete in vetrina è la mia barchetta!" Il venditore, però, gli rispose: "Mi dispiace, giovanotto, ma se vuoi quella barca devi comperarla!" A quel punto il ragazzo non poté fare altro che lavorare per svariate settimane per poter guadagnare abbastanza soldini per comperare la barchetta, ma quando lasciò il negozio con l'oggetto fra le mani, dalla gioia si mise a parlare e le disse: "Cara barchetta, adesso sei proprio mia. Io ti ho costruita, ti ho cercata ed ora ti ho recuperata".

In molti modi, il rapporto fra Gesù ed i suoi è simile al rapporto fra questo ragazzino e la barchetta. Il Figlio di Dio ci ha creati, ma noi ci siamo allontanati, ci siamo incamminati nel peccato e ci siamo perduti. Egli, però, non ci ha mai dimenticati; è venuto sulla terra per cercare e salvare ciò che era perduto, e dopo averci trovato, ha pagato il prezzo per comperarci, per riscattarci e redimerci; il prezzo è stato quello della sua morte.

Questa è la prima lezione della serie "Noi crediamo in Gesù". In questa serie esploreremo l'area della Teologia conosciuta come Cristologia, cioè la dottrina di Cristo. In queste lezioni esamineremo svariate verità a proposito della persona e dell'opera di Gesù Cristo che i suoi seguaci hanno affermato per migliaia di anni. Abbiamo dato titolo a questa prima lezione "Il Redentore" perché ci focalizzeremo su come Gesù redime i peccatori dal peccato ed assicura il ristabilimento finale della creazione per la nostra gioia e per la gloria del Padre.

In questa lezione su Gesù come Redentore, esploreremo la persona e l'opera di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, durante quattro differenti periodi. Primo, considereremo la sua esistenza e il suo piano nell'eternità, prima della creazione del mondo. Secondo, faremo una panoramica della sua attività durante il periodo iniziale della creazione. Terzo, parleremo del periodo della redenzione che è cominciato dopo la caduta nel peccato dell'umanità e che si estende fino ai nostri giorni. Quarto, esamineremo l'adempimento della storia che avrà luogo al suo ritorno. Cominciamo dall'eternità.

## ETERNITÀ

---

La maggior parte delle volte, quando i Cristiani pensano a Gesù e parlano di lui, si focalizzano sulla vita che egli ha vissuto sulla terra e magari sull'opera che sta facendo in cielo al momento. A volte considerano anche l'insegnamento della Bibbia riguardo a quello che Gesù farà in futuro, al suo ritorno. Si tratta di insegnamenti tutti molto importanti, ma il fatto è che la seconda Persona della Trinità, che noi conosciamo come Gesù Cristo, è il nostro Dio eterno; quando pensiamo a lui, quindi, da una prospettiva teologica, è spesso utile cominciare facendo dei passi indietro nella storia, per vedere che egli ha programmato ed operato la nostra redenzione per tutta la storia degli esseri umani, anzi ancora prima che la loro storia cominciasse.

Non tutti i teologi sono d'accordo sulla natura dell'eternità prima della creazione dell'universo; alcuni suggeriscono persino che lo stesso concetto di tempo è un aspetto della creazione, così che è impossibile parlare di tempo prima dell'atto di creazione da parte di Dio. Nell'eternità solo Dio esisteva, ed esisteva nella Trinità, come Padre, Figlio e Spirito Santo.

La nostra discussione sull'eternità si dividerà in tre parti. Nella prima prenderemo in esame l'insegnamento biblico a proposito della divinità o deità di Cristo; nella seconda parte esamineremo il suo ruolo all'interno della Trinità; nella terza descriveremo le sue indicazioni eterne. Cominciamo con la divinità di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.

## DIVINITÀ

Per cominciare, la Bibbia non proviene dall'eternità, è stata scritta nel tempo e nella storia, e non rivela chiaramente Gesù come Persona distinta della Trinità fino al Nuovo Testamento. Ciononostante, le Scritture insegnano che Gesù è stato Dio sin dall'eternità, quindi le cose che rivelano della sua divinità nel Nuovo Testamento erano anche vere di lui prima della creazione dell'universo e continueranno ad essere vere per sempre. Come leggiamo in Ebrei 13:8:

**Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e in eterno (Ebrei 13:8).**

La divinità di Gesù è evidente nel Nuovo Testamento in molti modi. Primo, le Scritture contengono svariate affermazioni esplicite che egli è divino; secondo, alcuni brani del Nuovo Testamento applicano affermazioni dell'Antico Testamento a lui in modi che dimostrano la sua divinità; terzo, alcuni brani gli imputano attributi divini. Esamineremo alcuni esempi di ciascuno di questi tipi di prove della divinità di Gesù, a cominciare dalle affermazioni esplicite.

## Affermazioni esplicite

Alcuni brani insegnano in modo esplicito che Gesù è divino facendo riferimento a lui direttamente come Dio. Per esempio, in Giovanni 20:28, l'apostolo Tommaso ha chiamato Gesù "Dio mio"; in Tito 2:13, Paolo ha definito Gesù "nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo"; in 2 Pietro 1:1, Pietro ha chiamato Gesù "nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo" e in 1 Giovanni 5:20, Giovanni lo ha chiamato "vero Dio e vita eterna", ma forse il brano più conosciuto che attribuisce esplicitamente divinità a Gesù è Giovanni 1:1, dove leggiamo le seguenti parole:

**“Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio” (Giovanni 1:1).**

Questo versetto dice specificamente che *“la Parola era Dio”* e che è stato Dio sin dall'inizio, cioè, prima che l'universo fosse creato. Più avanti in questo capitolo, nei versetti 14-18, Giovanni ha chiaramente affermato che la Parola di cui stava parlando era Cristo. In questo modo, Giovanni non ha lasciato alcun dubbio sul fatto che Cristo è Dio, che è sempre stato e per sempre sarà pienamente divino, in ogni modo.

## Antico Testamento

Secondo, oltre a fare affermazioni esplicite che Gesù è Dio, il Nuovo Testamento dimostra la divinità di Gesù anche nel modo in cui usa vari riferimenti a Dio nell'Antico Testamento.

In una varietà di occasioni, gli scrittori del Nuovo Testamento hanno identificato Gesù come Dio eguagliandolo al Signore dell'Antico Testamento, dove Dio ha rivelato sé stesso al suo popolo col nome di Yahweh, che è normalmente tradotto "Signore", ed in vari punti nel Nuovo Testamento gli scrittori hanno fatto riferimento a brani che erano chiaramente riguardanti Yahweh, il Signore, dicendo che essi parlavano di Gesù.

Marco 1:2-3, per esempio, fa riferimento a Malachia 3:1 ed Isaia 40:3, che dicono che un profeta o messaggero sarebbe andato dinanzi al Signore, ma poi Marco ha detto che queste profezie si sono adempiute quando Giovanni Battista ha preparato la via per Gesù; in questo modo Marco ha indicato che Gesù era il Signore, Yahweh, del quale Malachia ed Isaia avevano profetizzato.

Paolo ha fatto un collegamento simile fra Gesù e Yahweh in Filippesi 2:11, dove ha menzionato la fondamentale proclamazione cristiana che Gesù è Signore. In Giovanni 1:1-3 Giovanni ha identificato Gesù come Parola di Dio tramite il quale, in principio, Dio aveva creato l'universo, e si trattava di un chiaro riferimento a Genesi 1:1, dove Mosè scrisse: *“Nel principio Dio creò i cieli e la terra”*. Questo riferimento alla partecipazione di Gesù alla creazione indica che egli è, perciò, Dio stesso.

## Attributi divini

Terzo, oltre ad usare affermazioni esplicite e all'Antico Testamento per asserire che Gesù è Dio, gli autori del Nuovo Testamento hanno anche assegnato a lui attributi divini, attributi che solo Dio può possedere. Per esempio, Ebrei 1:3 dice:

**“Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza” (Ebrei 1:3).**

Il Figlio viene qui eguagliato a Dio ed alla sua gloria in modi che implicano la divinità del Figlio ed a lui è riconosciuto l'infinito potere creativo e sostenitore di Dio, Nessun essere finito può possedere un potere infinito, soltanto l'Iddio infinito lo può possedere, e quindi il Figlio deve essere lui stesso Dio. In Giovanni 1:1-2 la divinità di Gesù viene affermata in modo simile, quando è detto:

**“Nel principio era la Parola ... Essa era nel principio con Dio” (Giovanni 1:1-2).**

Quando Giovanni ha detto che la Parola esisteva “nel principio” intendeva dire che il Figlio esisteva sin dall'eternità, prima che tutte le cose fossero create. In altre parole, il Figlio non è una creatura, è esistito con Dio Padre per tutta l'eternità, e poiché solo Dio può possedere l'attributo dell'esistenza eterna allora il Figlio deve essere Dio stesso.

Ora che abbiamo visto che Cristo possiede piena divinità, siamo pronti a considerare i rapporti fra il Figlio e le altre persone della Trinità.

## TRINITÀ

La dottrina della Trinità è vitale nella fede Cristiana. Da una parte, quella della Trinità è una dottrina che ci insegna che Dio è grandemente al di là della nostra capacità di comprenderlo; ci insegna che Dio è sia misterioso che stupefacente, e quindi ci ispira ad adorarlo. Dall'altra parte, però, questa dottrina pone il Cristianesimo su un piano separato da tutte le altre religioni. Mentre alcune religioni vedono Dio semplicemente come una persona, ed altre credono che vi siano svariati dèi, la dottrina scritturale della trinità ci insegna che Dio è trino in un senso, ed uno in un altro senso. Nella storia, questa speciale dottrina cristiana è stata al centro della nostra confessione di fede in Cristo.

Il termine “Trinità” non compare nella Bibbia, ma esprime il concetto profondamente biblico che Dio è formato da tre persone, pur avendo un'unica essenza. Il termine “persona” si riferisce ad una personalità distinta ed auto-consapevole. Le Scritture insegnano che le tre persone di Dio sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Il termine “essenza” si riferisce alla natura fondamentale di Dio o alla sostanza di cui egli consiste.

**La dottrina cristiana della Trinità ci insegna che esiste eternamente un solo Dio in una esistenza unitaria di tre persone: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Ci sono voluti vari secoli di battaglie e scossoni di fronte alle Scritture affinché i Cristiani giungessero a questa comprensione di Dio. L'impeto principale per lo sviluppo di questa dottrina è rappresentato dall'adorazione dei primi Cristiani del Cristo risorto ed esaltato; le Scritture insegnano chiaramente che Gesù è divino, esse hanno espresso questa verità dicendo che il Figlio è della stessa natura del Padre. Come facevano allora i Cristiani a riconciliare l'adorazione di Cristo con l'unità di Dio? La chiave era una distinzione fra persona e natura. I Cristiani sono stati guidati man mano dalle Scritture ad affermare che Dio Padre e Dio Figlio sono uno in essenza, eppure distinti in persona. Per riassumere, esiste nell'eternità un solo Dio, in un'unità di essenza di tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.**

— Dr. Keith Johnson

I teologi hanno comunemente descritto la Trinità da due punti di vista prospettici; da una parte, essi hanno parlato dei rapporti ontologici fra i membri della Trinità, e dall'altra parte hanno anche parlato dei rapporti pratici. Noi esamineremo brevemente entrambe queste prospettive ed idee, a cominciare dai rapporti ontologici all'interno della Trinità.

## **Ontologicamente**

La parola “ontologico” significa “che ha a che fare con l'essere”; quando noi, quindi, consideriamo i rapporti ontologici tra le persone della Trinità, ci stiamo preoccupando del modo in cui essi sono integrati l'uno con l'altro e del fatto che condividono una singola natura o essenza divina e che posseggono gli stessi attributi divini, come l'infinito, l'eternità e l'immutabilità.

In Filippesi 2:5-8, Paolo ha parlato di quest'aspetto della Trinità nel seguente modo:

**Cristo Gesù ... pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma svuotò sé stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò sé stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce (Filippesi 2:5-8).**

Questo brano dice molte cose di Gesù, ma vogliamo focalizzarci solamente sull'affermazione: “essendo in forma di Dio”. In questa espressione Paolo ha insegnato espressamente che il Figlio condivide con Dio Padre la sua natura o essenza divina. Altri brani indicano che questa stessa cosa è vera anche per lo Spirito Santo. Tutti e tre sono lo stesso essere divino, come Gesù ha detto in Giovanni 10:30:



### **Io e il Padre siamo uno (Giovanni 10:30).**

I non-credenti che sentirono Gesù fare questa sorprendente affermazione compresero che egli stava indicando di essere Dio e cercarono di lapidarlo per blasfemia.

Ora che abbiamo considerato l'insegnamento biblico sulla Trinità ontologica, passiamo a considerare quello che le Scritture insegnano a proposito dei rapporti pratici all'interno della Trinità.

## **Praticamente**

Con il termine “pratico” vogliamo intendere “ciò che riguarda l'economia domestica”, cioè le cose pratiche all'interno dell'unità familiare. Quando parliamo dei rapporti pratici all'interno della Trinità, quindi, siamo interessati in come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo interagiscono fra loro come persone distinte. Come abbiamo visto, da una prospettiva ontologica, il Figlio possiede la stessa essenza divina del Padre e dello Spirito Santo, ma all'interno dei loro rapporti pratici, il Figlio si sottomette alla volontà del Padre ed ha autorità sullo Spirito Santo. In proposito, Gesù ha detto in Giovanni 6:38:

**Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato (Giovanni 6:38).**

E come ha detto in Giovanni 8:28-29:

**Conoscerete che io sono, e che non faccio nulla da me, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato. E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono (Giovanni 8:28-29).**

Per quanto riguarda l'organizzazione pratica fra le persone della Trinità, il Figlio segue sempre l'autorità e la volontà del Padre, e proprio come il Padre ha autorità sul Figlio, entrambi, il Padre e il Figlio hanno autorità sullo Spirito Santo. Il Figlio ha parlato della sua autorità sullo Spirito Santo in Giovanni 15:26, dove ha detto:

**Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me (Giovanni 15:26).**

Come il Padre ha autorità di mandare il Figlio, così il Figlio ha autorità di mandare lo Spirito.

Ora, certamente, non c'è mai stato e mai ci sarà conflitto fra le persone della Trinità; il Padre, il Figlio e lo Spirito sono sempre in armonia ed in accordo perfetto, sono di un'unica mente, ma nell'economia pratica dei loro rapporti c'è un ordine che seguono:

il Padre possiede una posizione di autorità superiore, poi viene il Figlio e poi lo Spirito Santo.

È impossibile per noi comprendere pienamente la natura della Trinità così come i rapporti fra le tre persone della stessa. Noi sappiamo per fede che quello che le Scritture rivelano è verità, ma dobbiamo confessare che molti aspetti della Trinità sono al di là della nostra comprensione. Anche così, però, possiamo essere confortati ed incoraggiati nella realtà che tutti i membri della Trinità operano assieme per la realizzazione della nostra salvezza. Il Padre ci perdona sulla base del riscatto del Figlio; entrambi, Padre e Figlio mandano lo Spirito Santo nella nostra vita per rigenerarci e per rinnovare la nostra vita finché il Figlio non ritornerà a completare la nostra salvezza.

Abbiamo esplorato la persona e l'opera di Gesù nell'eternità prendendo in considerazione la sua divinità e la Trinità, perciò vogliamo adesso passare al suo consiglio eterno.

## CONSIGLIO

Il termine teologico che indica “consiglio eterno”, spesso espresso anche come “decreto eterno” (prescienza, disegno) si riferisce ai piani di Dio per l'universo, che sono stati stabiliti prima della sua opera di creazione. L'eterno consiglio di Dio è menzionato in posti come Atti 2:23, Romani 8:28-30, e 1 Pietro 1:2.

Differenti tradizioni teologiche hanno differenti credo a proposito della natura e dell'estensione dei piani di Dio; alcuni credono che l'eterno piano di Dio include ogni dettaglio della storia, altri credono che Dio ha stabilito alcuni punti cardini ed altre cose no, ma siamo tutti d'accordo sul fatto che quello che Gesù ha realizzato è un punto centrale nel piano di Dio, che Dio ha programmato la salvezza in lui e che Cristo non avrebbe fallito né fallirà mai, come leggiamo in Efesini 1:4,11:

**[Dio] In lui [Cristo] ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui... In lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà (Efesini 1:4, 11).**

Quello che Dio ha fatto tramite Cristo non è stato un caso o la soluzione per un problema precedentemente non visto e sorto all'improvviso, è stato tutto preordinato secondo la prescienza eterna di Dio. Ora, pensando al consiglio eterno di Dio riguardo Cristo, è utile distinguere due aspetti: preconnoscenza e obiettivo. Un brano in cui entrambi gli aspetti del consiglio eterno di Dio sono evidenti è Isaia 46:10. Leggiamo ciò che Dio ha detto:

**Io annunzio la fine sin dal principio, molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; io dico: Il mio piano sussisterà, e metterò a effetto tutta la mia volontà (Isaia 46:10).**

A proposito della sua preconnoscenza, Dio ha detto che sin dall'inizio, cioè prima che egli creasse il mondo, egli già sapeva quello che sarebbe successo, ed a proposito del suo obiettivo, egli ha detto che il suo piano sussisterà e che metterà ad effetto tutta la sua volontà. Cerchiamo di esaminare entrambe queste idee in modo un po' più dettagliato.

Da una parte, possiamo definire la preconnoscenza dicendo che si riferisce alla conoscenza di Dio prima della creazione, prima degli eventi che sarebbero avvenuti nel corso della storia. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono onniscienti e la loro conoscenza si estende anche nel futuro. Oltre a vedere quest'idea in Isaia 46:10, la troviamo anche in posti come Isaia 42:9, e 45:11-13; Atti 15:17,18.

Dall'altra parte, l'obiettivo di Dio nella creazione dell'universo può essere descritto in molti modi. In questa lezione lo riassumeremo dicendo che Dio ha creato l'universo per manifestare la sua gloria tramite il suo regno in Cristo. Noi possiamo vedere questo suo obiettivo e scopo che vengono espressi in tutte le Scritture, incluso Salmo 145:1-21, 1 Timoteo 1:17, Ebrei 1:1-13, 1 Pietro 1:20-2:9, e Apocalisse 1:5-6.

Negli ultimi secoli alcuni teologi hanno trovato utile descrivere il decreto eterno di Dio a proposito del suo regno glorioso come un patto di redenzione. Le Scritture indicano che prima della creazione del mondo le persone della Divinità si sono solennemente organizzate fra loro per realizzare la redenzione dell'umanità e per applicarla alla creazione caduta. In particolare il Figlio ha preso l'impegno di incarnarsi e morire per poter redimere l'umanità caduta dalle conseguenze del peccato, ed il Padre ha preso impegno di accettare il sacrificio del Figlio come pagamento per la redenzione dei peccatori. Alcuni teologi includono anche l'impegno preso dallo Spirito Santo di applicare la salvezza ai peccatori redenti.

**Era un accordo in cui il Padre ha progettato l'opera di salvezza per il suo popolo ed ha determinato anche che avrebbe provveduto un corpo per il Figlio, un corpo fisico con cui il Figlio sarebbe venuto sulla terra e si sarebbe incarnato. Il Figlio è stato d'accordo a venire sulla terra e deporre la propria vita sulla croce, una vita perfetta, ad offrire la sua vita perfetta sulla croce per essere un sostituto per il popolo di Dio. Inoltre, parte di quel patto di redenzione è stato il mandare lo Spirito Santo che prende l'opera di Cristo e l'applica al popolo di Dio.**

— Dr. Jeff Lowman

Il patto di redenzione è importante per la nostra comprensione perché spiega ed evidenzia le cose che Gesù ha già fatto e continua a fare nella sua incarnazione. Le promesse coinvolte nel patto di redenzione sono menzionate in posti come Salmo 110, ed Efesini 1:3-6 e sono sottintese in altri posti come 1 Pietro 1:20 e Apocalisse 13:8. Un esempio è nelle parole dette da Gesù in Giovanni 6:38-40:

**Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno. Poiché questa è la volontà del**

**Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno (Giovanni 6:38-40).**

La redenzione è un soggetto che ha a che fare con uno scopo eterno formato in Dio, prima della creazione del mondo. Certo noi non possiamo investigare e comprendere i misteri di tutto ciò. Sicuramente Dio è infinito ed alcune cose rimangono nascoste alla nostra vista, perché Dio non le ha rivelate, ma vogliamo capire tutto quello che Dio ha rivelato, ed abbiamo indicazioni in tutte le Scritture che c'è stato un patto fatto fra l'Iddio Trino che sarebbe stato caratterizzato dalla manifestazione della sua gloria nell'eternità. Alcuni esseri diversi da Dio gusteranno la sua gloria e sarà un incremento progressivo e sempre maggiore di gioia. È indicato nelle Scritture che il modo in cui Dio ha realizzato questo è stato tramite un obiettivo di redenzione, per prendere gli esseri umani peccatori che avrebbero meritato la punizione e redimerli. Per quanto possiamo discernere dalle Scritture, prima della fondazione del mondo, prima che il mondo fosse creato, è stato fatto questo programma-patto secondo cui il Padre avrebbe scelto un popolo, il Figlio sarebbe venuto a morire e redimerlo, lo Spirito Santo avrebbe poi attirato il popolo rimuovendo la corruzione del peccato da loro in modo che essi potessero pentirsi ed abbracciare Cristo.

— Dr. Thomas Nettles

Il consiglio eterno di Dio dovrebbe essere un'incredibile sorgente di consolazione per tutti i credenti. Prima che Dio facesse l'universo, ha progettato la creazione in modo che fosse una manifestazione della sua gloria e fosse un posto adeguato affinché l'umanità potesse vivere sotto il suo regno benevolente. Grazie alla sua preconnoscenza, niente lo prende di sorpresa. Dio non è stato sorpreso o scioccato dalla caduta dell'umanità nel peccato, così come la nostra salvezza non è stata un provvedimento preso all'ultimo minuto, come soluzione improvvisa ed affrettata per mettere a posto qualcosa di inaspettato; il contrario, tutto è avvenuto secondo la sua preconnoscenza ed i suoi piani e, per quanto possa sembrare sorprendente, questo stesso Dio, architetto e creatore dell'universo, si è incarnato come Gesù di Nazaret, è entrato nella creazione per poterla ristabilire, e tutto secondo i suoi preordinati piani eterni.

Ora che abbiamo discusso del Figlio nell'eternità, vogliamo volgere la nostra attenzione al periodo iniziale della creazione.

## CREAZIONE

---

In base al nostro obiettivo per questa lezione, vogliamo definire il periodo iniziale della creazione a cominciare con la settimana creativa e terminando con la caduta dell'umanità in peccato e con l'espulsione dal giardino dell'Eden. A questi eventi viene fatto spesso riferimento in tutta la Bibbia, ma il posto principale in cui la Bibbia li descrive è Genesi 1-3.

Voglio esplorare l'opera del Figlio durante il periodo della creazione esaminando due argomenti: primo, la settimana creativa quando Dio ha inizialmente portato l'universo in esistenza, e secondo, la caduta dell'umanità in peccato. Iniziamo con la settimana creativa.

### SETTIMANA CREATIVA

Quando i Cristiani parlano di Dio che ha creato il mondo, la nostra mente va in genere alla persona di Dio Padre, mentre le Scritture insegnano che il Figlio era al fianco del Padre alla creazione e che il Padre ha creato il mondo per lui e per mezzo di lui. Questi fatti sono insegnati in posti come Giovanni 1:1-3 ed Ebrei 1:2.

**Quando pensiamo a Dio il Figlio come creatore dell'universo, il brano che viene in mente è in Colossesi 1, che è un brano molto ricco e ci ricorda che tutte le cose sono state fatte da lui, sono state fatte per lui ed in lui si tengono assieme ed hanno un significato pratico. Il significato di questo è che possiamo avere la sicurezza che lo stesso che ha progettato e formato questa creazione e che la sostiene per mezzo di qualche combinazione di leggi naturali e la sua divina volontà, è colui che qui, alla base di ogni cosa sa che cosa stiamo affrontando come parte di questa creazione, anche come parte ricreata tramite il suo Spirito. C'è, dunque, un benedetto collegamento fra lo scopo originario di Dio e il suo provvedimento oggi.**

— Dr. James D. Smith III

Ascoltiamo, per esempio, quello che Colossesi 1:16 ha da dire a proposito del coinvolgimento del Figlio nella creazione:

**Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui (Colossesi 1:16).**

In questo brano, Paolo ha esplicitamente detto che la creazione è stata realizzata dal Figlio, o come indicano alcune traduzioni, "per mezzo" di lui.

All'inizio della creazione il Figlio esisteva come Logos, la vera Parola. Così in Genesi 1, Dio ha detto: "Sia luce!" poi disse: "Vi sia una distesa tra le acque, che separi le acque dalle acque". Poi, nel vangelo di Giovanni, quest'ultimo ha dichiarato che "la Parola divenne carne", perciò noi comprendiamo l'universo allo stesso modo, dal Creatore alla creazione, da Dio agli esseri umani. Perché? Perché comprendiamo il mondo secondo il principio di governo di Dio e questo principio non è immaginario, è la verità, la Parola, la Logos, perciò l'intero universo può essere compreso quale governato dalla Logos di Dio.

— Dr. Stephen Chan, traduzione

Sapete, quando leggiamo il Nuovo Testamento, scopriamo tante cose sorprendenti in seguito alle quali possiamo poi anche leggere l'Antico Testamento con una nuova luce e prospettiva. Una delle cose che scopriamo, per esempio, dal prologo del vangelo di Giovanni, è che Cristo era lì sin dall'inizio, Cristo è presente in tutti i versetti dell'Antico Testamento, ma se andiamo proprio all'inizio, alla creazione, vediamo che Giovanni ci dice che è stato Cristo, la Parola, la Parola di Dio ad essere l'agente tramite il quale Dio ha creato l'universo. Poi, se leggiamo Colossesi, vediamo che Paolo dice che non solo il Figlio ha creato il mondo, ma ha portato tutto all'esistenza; in Genesi ci viene detto che Dio "parlò", per cui è stata una creazione verbale, Dio ha creato per mezzo della Parola, e sappiamo che la Parola è Cristo.

— Dr. R. Albert Mohler, Jr.

È interessante che la narrativa della creazione della Bibbia non comincia con una focalizzazione su cosa è successo prima della creazione dei cieli e della terra, ma dedica tempo a parlare di come Dio ha ordinato e riempito l'universo secondo il suo piacimento, in armonia con i suoi piani eterni per l'universo. Genesi 1:1 è il titolo per il resoconto della creazione, che ci dice che Dio è stato il Creatore; poi Genesi 1:2 ci dice della condizione iniziale del mondo ai suoi albori. Come leggiamo in quel contesto:

**La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque (Genesi 1:2).**

Prima che Dio ordinasse e riempisse l'universo, tutto era senza forma, senza ordine e vuoto, senza alcuna creatura che l'abitasse. In questa condizione il mondo non era adatto ad essere il regno glorioso di Dio, così egli ha trascorso sei giorni riempiendo ed ordinando la sua creazione, ed il modo in cui l'ha fatto ha rivelato alcune delle dimensioni fondamentali del suo scopo eterno per il mondo.

Durante i primi tre giorni della creazione, Dio ha formato o dato forma al mondo. Per mezzo del potere della sua Parola, ha separato la luce dalle tenebre, il cielo dal mare e la terra asciutta dall'acqua. Poi ha creato la vegetazione come cibo per le creature che avrebbe fatto in seguito.

Durante i secondi tre giorni della creazione, Dio ha riempito il mondo vuoto, così che il suo regno sarebbe stato adeguatamente ordinato e governato. Ha creato il sole, la luna e le stelle per segnare le stagioni. Ha assegnato al sole il ruolo o governo del giorno, e alla luna quello della notte. Poi ha creato i pesci ed altre creature del mare che abitassero nelle acque, e gli uccelli che abitassero nell'aria, e tutti gli animali che abitassero sulla terra e la riempissero. Dopo questo, Dio ha creato l'umanità, sia per popolare la terra, che per governare su tutte le creature dell'acqua, del cielo e della terra. Ascoltiamo il resoconto della creazione dell'umanità, come indicato in Genesi 1:27-28:

**Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra" (Genesi 1:27-28).**

**Le Scritture, in particolare il libro di Genesi, certamente ci dicono che il rapporto originario dell'umanità con Dio è riccamente descritto in questi termini: per prima cosa, gli esseri umani sono assolutamente il picco della creazione di Dio. Alla fine del sesto giorno, le Scritture dicono che Dio affermò: "Creiamo l'uomo a nostra immagine". L'uomo, dunque, è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, sia l'uomo che la donna. Possiamo dire che il picco della creazione è caratterizzato anche dal tipo superiore di rapporto con Dio che gli esseri umani possono avere, perché in loro è stato posto l'obiettivo generale e lo scopo di tutta la creazione: porre la sua immagine e somiglianza nella sua creazione. Il secondo capitolo di Genesi, quindi, descrive la stessa realtà dicendo che Adamo è stato fatto dalla polvere della terra e poi ha ricevuto il respiro della vita in lui; Dio ha condiviso la propria vita divina con Adamo, perciò il rapporto originario dell'umanità con Dio è forse descrivibile così: "Gli esseri umani sono intesi per essere amici di Dio, figli di Dio, partner con Dio nella creazione, per servire Dio e, cosa ancora più importante, non solo per servirlo, ma per conoscerlo ed amarlo.**

— Dr. Steve Blakemore

Alla fine del sesto giorno della settimana creativa, Dio aveva creato l'universo affinché fosse il suo regno speciale ed aveva stabilito l'umanità per governare sulla terra in modi che potessero portargli gloria e gioia. Con questo in mente, analizziamo di nuovo Colossesi 1:16, dove Paolo ha scritto queste parole a proposito del ruolo del Figlio nella creazione:

**Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui (Colossesi 1:16).**

Notiamo che in questo brano Paolo ha messo enfasi su troni, signorie, principati e potenze. Nella Bibbia, la creazione non è soltanto esistenza, ha anche a che fare con potenza politica; il mondo esiste per poter diventare il regno speciale di Dio, sotto l'autorità del suo Figlio speciale. Vediamo lo stesso collegamento nelle seguenti parole in Ebrei 1:2:

**[Dio] in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi (Ebrei 1:2).**

L'autore di Ebrei ha qui collegato l'idea che Dio Figlio era attivo nella creazione con il fatto che era "erede di ogni cosa", cioè che era il Re che avrebbe ereditato sovranità e governo sulla creazione intera. Questo tema corre, infatti, attraverso l'intero capitolo.

La Bibbia insegna stabilmente che lo scopo della creazione è di servire come regno speciale di Dio e il Nuovo Testamento è chiaro sul fatto che questo regno deve essere governato dal Figlio speciale di Dio, dal quale e grazie al quale la creazione è stata realizzata. Possiamo anche dire che l'opera creativa del Figlio è stata un'espressione della sua autorità e sovranità; Gesù ha autorità sulla creazione perché è stato lui a crearla e quindi ogni cosa creata è obbligata a sottomettersi consapevolmente e con ubbidienza a Dio Figlio come suo Re.

**Una delle verità intriganti della fede cristiana è che il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo non solo ci redime, ma ha avuto un ruolo vitale nella creazione dell'universo. Il nostro Signore e Salvatore è il Redentore, ma è anche più pienamente il Creatore e il Redentore con una quantità di implicazioni significative per noi; una è che ci ricorda quanto grande è il nostro Salvatore, il Creatore di ogni cosa. Si tratta di un pensiero davvero stupefacente e ci assicura che non saremo mai devianti a pensare che in qualche modo il Figlio è inferiore al Padre, essendo, invece, in pieno partecipe nella creazione di questo nostro portentoso e meraviglioso universo. Io penso che è anche come un memorandum che il cuore di Gesù Cristo si estende non solo alla sua Chiesa, ma anche all'intero ordine creato di tutte le creature, e che la redenzione che noi anticipiamo completamente, alla fine dei tempi, tramite Gesù Cristo, sarà una redenzione anche di questa creazione che sta attualmente gemendo; questo fatto è, poi, un memorandum, penso, che coloro che seguono Gesù Cristo devono giustamente avere un cuore che batte in armonia col suo e un affetto per questo mondo ed i suoi abitanti, proprio come quello di colui che li ha creati.**

— Dr. Glen Scorgie



Adesso che abbiamo considerato l'opera del Figlio nella creazione dalla prospettiva della settimana creativa, siamo pronti a prendere in considerazione la caduta dell'umanità in peccato.

## CADUTA DELL'UMANITÀ

La caduta dell'umanità in peccato è una storia triste e ben conosciuta. In Genesi 2 leggiamo che Dio ha creato i nostri primi genitori, Adamo ed Eva, e li ha posti nel bellissimo giardino dell'Eden. Il loro compito era di curare il giardino e di produrre abbastanza discendenti per la razza umana da poter far crescere ed espandere il giardino ed abitare il mondo intero, così che tutto potesse essere adeguato come dimora di Dio. In Genesi 3, però, troviamo che Satana prese la forma di un serpente e tentò Eva spingendola a mangiare il frutto proibito dell'albero della conoscenza del bene e del male; dopo che Eva ne ebbe mangiato, ne dette anche ad Adamo, ed anche lui ne mangiò. Questo è stato il primo atto di infedeltà da parte dell'umanità; Adamo ed Eva hanno dato fiducia alle parole del serpente ed hanno agito con sfiducia e disubbidienza nei confronti del provvedimento di Dio, così come del suo comando.

Così, in Genesi 3, Dio ha risposto a questo peccato con una maledizione su Adamo, su Eva e sul serpente. I giudizi in questa maledizione hanno riassunto le conseguenze per la disubbidienza dell'umanità ed hanno ritardato l'adempimento dello scopo di Dio per la creazione.

Ma quale è stato il ruolo di Dio Figlio in tutto questo? Possiamo riassumere l'opera del Figlio dicendo che egli ha partecipato insieme al Padre ed allo Spirito Santo nella maledizione quando l'umanità ha peccato, e che, però, era il Redentore promesso che eventualmente sarebbe venuto a salvare l'umanità dalle stesse maledizioni.

Esamineremo l'opera di Dio Figlio durante la caduta dell'umanità in tre modi: primo, esploreremo le conseguenze individuali della caduta; secondo, esamineremo le sue conseguenze universali; terzo, menzioneremo brevemente la speranza che è stata data all'umanità dopo la caduta. Cominciamo, dunque, con le conseguenze individuali della caduta.

### Conseguenze individuali

**Bene, secondo Romani 5, alcuni degli effetti della caduta dell'uomo in peccato sono l'indicazione che per mezzo di un uomo, Adamo, il peccato è entrato nel mondo e la morte è passata su tutta l'umanità poiché tutti hanno peccato in lui. Adamo ha rappresentato l'intera razza umana perché la sua natura corrotta è stata trasmessa a tutti. Quand'egli ha peccato, la sua colpa è stata trasferita all'intera razza umana, ma anche la sua natura corrotta. Pensiamo a quando Dio ha creato Adamo, pensiamo ipoteticamente che abbia messo come una piccola bottiglia di veleno in lui, non è proprio giusto ma pensiamolo**

per un attimo, e che abbia detto ad Adamo che se fosse mai andato contro la sua volontà quella piccola bottiglia si sarebbe rotta. Ebbene, Adamo è andato contro la volontà di Dio, la bottiglietta si è rotta ed ha avvelenato la sua mente, ha iniziato a non pensare più giustamente ed il suo cuore è stato avvelenato, non amando più le cose giuste; ha avvelenato la sua volontà, non scegliendo più le cose giuste. Poi, quando Adamo ha avuto dei figli, quella natura corrotta è stata trasmessa a loro, in modo che tutta la razza umana ha continuato a nascere sotto il marchio di questa natura peccaminosa e ribellione contro Dio.

— Dr. Frank Barker

*Comunione infranta.* Ci sono molti modi per descrivere le conseguenze individuali della caduta dell'umanità in peccato, ma per lo scopo di queste lezioni ci focalizzeremo su quattro idee, a cominciare con la rottura della comunione fra Dio e gli esseri umani.

La caduta dell'umanità in peccato è stata fondamentalmente una ribellione contro Dio, un'infrazione contri i suoi comandamenti che sono uno specchio del suo carattere, e la ribellione ha portato ad una tragica separazione ad ogni livello, principalmente ad una separazione proprio da Dio. Noi, come sua creazione, fatti a sua immagine ed intesi a portare gloria a Dio, in realtà non lo facciamo, e invariabilmente veniamo a mancare per quanto concerne il portargli gloria ed onore; quando ci ribelliamo a lui, egli maledice la sua creazione con il risultato di una separazione fra lui e la sua creazione. L'esperienza di separazione dell'umanità è, dunque, di essere tagliati fuori dalla vera sorgente di sicurezza, significato ed identità, e il risultato è, poi, anche la separazione gli uni dagli altri, perché gli esseri umani sono stati creati per trovare tutta la loro gioia, la loro identità e la loro soddisfazione in Dio, per cui quando non siamo in lui, cerchiamo soddisfazione in altre cose, nelle cose del mondo. Le persone, quindi, piuttosto che essere oggetto di affezione ed amore, entrano in competizione per le cose di questo mondo di cui si mettono alla ricerca per trovare la propria identità, e si crea inevitabilmente una separazione dagli altri.

— Dr. K. Erik Thoennes

Dio ha progettato questo mondo affinché fosse un posto dove poter dimorare insieme alle sue creature, ma il peccato di Adamo ed Eva li ha alienati da Dio e la loro comunione con lui è stata infranta. La loro disubbidienza ha creato un senso di vergogna ed hanno perso il senso di soddisfazione e fiducia nella presenza di Dio. Invece di camminare e parlare con Dio nel giardino, quindi, si sono nascosti dalla sua presenza, e questa comunione non è stata solo infranta da un punto di vista umano, ma anche dal punto di vista divino, poiché Dio ha respinto la loro presenza e li ha cacciati via dal

giardino dell'Eden. Ne è risultato che uno dei più grandi bisogni dell'umanità è di fare in modo che questa comunione e comunicazione sia ristabilita.

Conseguenza del rapporto interrotto dell'umanità con Dio, inoltre, è che anche la comunione di Adamo con Eva è stata danneggiata e infranta. Ciò è evidente nel fatto che essi hanno cominciato a vergognarsi fra loro della loro nudità e si sono coperti con foglie di fico. Lo vediamo anche nella maledizione che Dio pronunciò contro l'umanità in Genesi 3:16, dove ci viene detto che il peccato è la sorgente di difficoltà nel matrimonio. L'umanità ha, dunque, bisogno di redenzione anche per ristabilire questi rapporti umani.

**Colpa.** Una seconda conseguenza individuale della caduta è che l'umanità porta la colpa del peccato di Adamo. Leggiamo la descrizione di Paolo di questo problema in Romani 5:18.

**Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini (Romani 5:18).**

Paolo ha insegnato che un unico atto di ribellione e disubbidienza ha condannato l'umanità intera. In altre parole, Dio considera il peccato di Adamo come una condanna che si è estesa a tutta l'umanità caduta in peccato, così che siamo tutti colpevoli di questa prima trasgressione, e questo perché Adamo è stato il capostipite di tutta la razza umana, non ha rappresentato solo sé stesso, ma anche sua moglie ed ogni altro essere umano da loro discendente tramite naturale generazione umana. Di conseguenza, abbiamo bisogno di redenzione che ci liberi da questa colpa e dalla punizione eterna che essa comporta.

**Depravazione.** La terza conseguenza individuale della caduta che vogliamo menzionare è la depravazione. Il termine teologico "depravazione" si riferisce alla corruzione della natura umana operata dal peccato. Varie tradizioni teologiche vedono l'estensione della depravazione in vari modi, ma tutti i Cristiani evangelici sono d'accordo sul fatto che essa ci ostacola dall'ottenere il favore di Dio; in molti posti le Scritture parlano della depravazione della natura umana, tra cui Romani 3:9-18.

Per esempio, ascoltiamo queste parole nel testo di Romani 3:10-12:

**Non c'è nessun giusto, neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratichi la bontà, no, neppure uno (Romani 3:10-12).**

In questi versetti Paolo ha messo assieme vari riferimenti dall'Antico Testamento per poter evidenziare gli insegnamenti ripetuti delle Scritture riguardo la depravazione umana.

In Romani 3, Paolo ha insegnato che il nostro comportamento è depravato, così che nessuno è giusto e nessuno fa il bene. Anche il nostro intelletto è depravato, così che nessuno capisce bene, ed anche la nostra volontà è stata influenzata, così che nessuno cerca Dio. In pratica Paolo è arrivato a dire che la natura umana è diventata indegna agli

occhi del nostro Dio santo. Noi non siamo più degni della sua benedizione e non c'è nulla che possiamo fare per redimere noi stessi da soli; abbiamo bisogno di essere redenti, di qualcuno che ci liberi.

Sai, quando è cominciato il ventesimo secolo, c'era così tanto ottimismo nel mondo, specialmente nel mondo occidentale, dovuto al fatto che la scienza stava progredendo, la cultura faceva grandi passi avanti, venivano fatte tante scoperte nuove nel campo della tecnologia, del progresso ed altro. Fra i filosofi, gli scienziati, sociologi ed anche teologi liberali c'era una grande aura d'ottimismo che il ventesimo secolo sarebbe stato un secolo di pace in cui non ci sarebbero state più guerre, che sarebbe stato un secolo in cui la ragione umana avrebbe governato e gli esseri umani ragionevoli non si sarebbero più uccisi gli uni gli altri. Con questa enorme aspettativa, quindi, siamo giunti in un secolo in cui ci sarebbe stata pace. Vedete, il problema in questo, ed è stato lo stesso problema presente nel Marxismo, è che alla base c'è un'antropologia ottimistica che ha portato e porta sistematicamente al disastro, perché non considera la dottrina del peccato. Cosa è successo, poi? C'è stata la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Bolscevica, più tardi l'Olocausto, la Seconda Guerra Mondiale, Hitler, il Nazismo e si potrebbe proseguire nell'elenco. Il risultato, per riassumere, è dunque che nel ventesimo secolo circa 113 milioni di persone sono state uccise in guerra, per parlare solo dei morti in guerra. Civili e soldati, per quanto le informazioni registrate ci permettono di calcolare, indicano una quantità di morti quattro volte maggiore di quelle dei quattro secoli precedenti sommate assieme, e che cosa ci dice questo? Che qualcosa non va bene! Non sono le condizioni sociali che cambiano le cose; nonostante tutta la conoscenza, l'avanzamento delle scienze ed i provvedimenti della civilizzazione, c'è qualcosa di fondamentale sbagliato nella natura umana, e questo è quello che noi Cristiani chiamiamo "peccato". Certo, questa non è una parola molto popolare nei media, nell'accademia ed altrove, eppure, come ha detto Reinhold Niebuhr, la dottrina cristiana del peccato è la dottrina meno popolare, pur essendo quella per cui abbiamo l'evidenza empirica più sopraffacente dappertutto.

— Dr. Peter Kuzmič

*Sofferenza, dolore e morte.* La quarta conseguenza individuale della caduta è stata che tutta l'umanità ha cominciato a sperimentare la sofferenza, il dolore e la morte.

Prima della caduta dell'umanità nel peccato la vita era perfetta e soddisfacente; gli esseri umani non sperimentavano sofferenza, difficoltà, malattia o morte, ma dopo che Adamo ed Eva hanno peccato Dio ha maledetto loro e tutti i loro discendenti naturali.

**Come risultato della caduta, Dio ha giudicato gli uomini e le donne e tutta la creazione. Così, per esempio, il lavoro, che era qualcosa a cui Adamo ed Eva erano dedicati prima della caduta, divenne una fatica e, quindi, gli esseri umani hanno un rapporto amore-odio con esso. Il rapporto fra uomo e donna, ripetiamo, è stato corrotto e perversito; anche la nascita di bambini, un altro dono di Dio per la creazione di altre immagini di Dio, è diventata dolorosa e fondamentale il risultato generale è stato che tutte le cose buone date per la gioia di Adamo ed Eva, hanno continuato a produrre gioia, ma in effetti sono state anche deturpate e pervertite in vari modi, sono state e sono ancora oggi non più gustate in pieno.**

— Dr. Simon Vibert

Le maledizioni di Dio sull'umanità sono registrate in Genesi 3:16-19, dove leggiamo queste parole:

**Alla donna disse: “Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te”. Ad Adamo disse: “Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai” (Genesi 3:16-19).**

Queste maledizioni non hanno solo causato il dolore e la sofferenza dell'umanità, ma sono state anche un ostacolo nella realizzazione dei compiti che Dio aveva assegnato loro. L'umanità ha cominciato a sperimentare delle difficoltà nei compiti di moltiplicarsi, di riempire la terra, di lavorare i campi e di prendersi cura e governare il creato, propagando il regno di Dio.

Ancora peggio, tutta l'umanità ha cominciato a sperimentare la morte, e queste maledizioni si sarebbero estese in tutte le generazioni umane. Se, dunque, vogliamo sperimentare ed adempiere gli scopi originari di Dio per l'umanità, abbiamo bisogno di un Redentore che possa riscattarci da queste limitazioni e ristabilirci ad una esistenza gioiosa e benedetta.

**I risultati della caduta dell'umanità sono che la razza umana ha deciso di camminare a testa propria. Il peccato è la disubbidienza ai comandamenti di Dio, e gli esseri umani non sono perfetti, non possono più soddisfare o raggiungere gli standard di Dio, perciò, dopo la caduta, siamo separati da lui e l'intera razza umana si trovava e si trova a dover affrontare la realtà della morte. Senza eccezioni, nessuno è giusto dinanzi ai suoi occhi. Sebbene gli esseri umani siano**

**ancora immagine di Dio, sono corrotti e, senza la redenzione in Cristo, nessuno può per natura cercarlo, né possiamo vivere all'altezza dei suoi standard di bontà.**

— Dr. Stephen Chan, translation

**Gli esseri umani hanno bisogno di un Redentore, di Dio come personale Redentore a causa della loro natura di peccato contro di lui. Dio non è una forza impersonale che ha messo in esistenza e moto l'universo; Dio è un essere personale, secondo la dottrina della Trinità egli è Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo, nonché intimamente e profondamente personale. Per questo motivo il nostro peccato è personalmente contro Dio; da quanto sono riuscito a capire io dalle Scritture, si tratta di un sommo tradimento contro il nostro Creatore, e quindi, dal momento che il peccato è come un tradimento, non c'è nulla che possiamo fare per mettere le cose a posto; il tradimento è quella cosa che solo la parte tradita può risolvere in qualche modo. Solo se Dio offre redenzione, dunque, solo se Dio prende la nostra corruzione e condizione rovinosa del rapporto con lui ed opera una riparazione, solo allora le cose saranno messe a posto e saremo redenti. Abbiamo, però, bisogno di un Redentore per quello che il peccato ha prodotto nella condizione umana; esso ci ha intrappolato e ci intrappola. Nel voltare le spalle a Dio e guardare solo a noi stessi, il peccato ci intrappola in un tipo di attrazione gravitazionale che, a parte la misericordia di Dio che ci permette di liberarci, di sfuggire e di essere di nuovo capaci di tornare a rivolgere cuore e vita a lui, a parte questo, dicevo, non potremo mai sfuggire ai nostri peccati. Solo un Redentore che può innanzitutto mettere le cose a posto con Dio può salvarci, e può salvarci solo un Redentore che può entrare a fondo nella nostra situazione peccaminosa e sconfiggere il potere del peccato.**

— Dr. Steve Blakemore

Avendo visto le conseguenze individuali risultanti dalla caduta dell'umanità in peccato, siamo pronti ad esaminare ora quali sono le sue conseguenze universali.

## **Conseguenze universali**

L'umanità era così centrale negli scopi del regno di Dio che la nostra ribellione ha portato ad una maledizione sull'intero universo. Da quel momento in poi la società umana ha continuato a vivere per la propria gloria, piuttosto che per la gloria di Dio. Ci siamo trattati gli uni gli altri con ingiustizia, ineguaglianza e parzialità, e ci siamo costantemente ribellati alla volontà di Dio, così che il suo regno sulla terra ha fallito nel

manifestare la sua gloria perfetta come Re e Creatore benevolo. Anche il mondo naturale è stato affetto; decadimento e morte hanno corrotto e falciato la terra e tutte le sue creature. Ogni aspetto della creazione ha bisogno di salvezza e redenzione.

In questa lezione ci focalizzeremo su due conseguenze universali della caduta, a cominciare con il fatto che ha prodotto lo spostamento o rinvio della venuta del regno di Dio.

***Rinvio del regno di Dio.*** Come leggiamo in Genesi 2:8, quando Dio ha creato il mondo, il Giardino dell'Eden era l'unica parte che era un Paradiso; il resto del mondo era non sviluppato e selvaggio. Secondo le indicazioni riportate in Genesi 1:28, era compito dell'umanità sottomettere la terra, cioè coltivarla e stabilire società umane in essa per gestirla e fare in modo che il mondo intero fosse il giardino speciale di Dio. Gli esseri umani avrebbero dovuto governarla come re servitori di Dio, assicurando che questo glorioso governo celeste fosse adeguatamente esteso in tutta la sua creazione terrena. Quando la sua opera era compiuta, il piano di Dio era di dimorare nel mondo come suo speciale regno terreno.

La caduta dell'umanità in peccato ha posticipato e rinviato l'adeguata coltivazione del mondo e del nostro governo in esso, e perciò ha anche rinviato la venuta del regno di Dio. I nostri tentativi di coltivare e governare sono stati macchiati dal peccato, così che il creato non è stato più adeguato come dimora per Dio. Senza dubbio gli esseri umani hanno effettivamente popolato il mondo, ma le società che noi abbiamo costruito sono tutt'altro che il mondo perfetto che eravamo stati chiamati a costruire. Guerre, crimini, contese, odio e false religioni sono rampanti, e persino nelle chiese vediamo spesso persone che mancano di fede ed impegno verso Dio. Come risultato di tutto questo peccato nel mondo, il regno di Dio non è ancora venuto in tutta la sua pienezza. Pietro ha affrontato questo problema in 2 Pietro 3:11-12 quando ha scritto:

**Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno! (2 Pietro 3:11-12)**

In un certo senso, Dio può portare il suo regno sulla terra quando vuole, poiché ha certamente il potere di purgare il mondo dal peccato quando vuole, ma il piano di Dio è di realizzare questo tramite il Redentore, Gesù Cristo, ed in questo brano Pietro ha insegnato che lottando contro la corruzione nel mondo, possiamo effettivamente cominciare a muovere la creazione verso la sua meta iniziale e, per così dire, accelerare la venuta del giorno in cui Dio verrà a dimorare sulla terra.

La seconda conseguenza universale della caduta che vogliamo menzionare è che tutta la creazione è ora soggetta alla futilità.

***Assoggettamento alla futilità.*** Quando il dolore e la sofferenza sono entrati nell'esperienza umana, anche la pace e la produttività del resto della creazione sono state rovinare; il terreno è stato maledetto, così che ha cominciato a produrre spine e triboli, e tutta la creazione è stata invasa da difficoltà, caos e corruzione.

In Romani 8:20-22, Paolo ha descritto questa maledizione dicendo che la creazione è stata assoggettata alla frustrazione, che è soggetta al decadimento ed è come se stesse affrontando le sofferenze del parto. In altre parole, la creazione non produce più le cose buone che avrebbe dovuto produrre secondo il progetto iniziale di Dio, e non è più capace di diventare il mondo perfetto che Dio intendeva.

Uno sguardo veloce al mondo attorno a noi non può che confermare la verità di queste parole. Uragani devastano sistematicamente vaste zone, terremoti distruggono città e villaggi, inondazioni travolgono e a volte radono al suolo paesi interi; insetti, animali e malattie annientano interi raccolti. Malattie e difficoltà di vari tipi causano sofferenza e morte a milioni di persone. Possiamo vedere gli effetti della caduta dovunque attorno a noi, e l'unico modo per il mondo di essere messo a posto è che Dio redima e riscatti la creazione dalla maledizione.

**Le conseguenze per la creazione e l'umanità quando Adamo ed Eva hanno peccato sono state di grande portata a motivo di ciò che era l'intento iniziale del compito affidato all'umanità. In Genesi ci viene detto che l'uomo, uomo e donna, è stato creato per avere dominio sulla terra, per cui, in qualità di mediatori fra Dio e la creazione, quello che gli esseri umani fanno a ramificazioni per tutta la creazione. Possiamo vedere questo collegamento nel modo in cui Adamo è stato creato dalla polvere; il destino delle realtà create è legato e dipendente dal tipo di azioni che gli esseri umani praticano. Quando Adamo ed Eva hanno peccato ci sono state spine e triboli ed il mondo è diventato ostile alla vita ed alla creazione. Invece di curare e guidare la creazione a Dio, secondo il suo ordine ed un giusto rapporto con lui, quindi, vediamo che succede l'opposto e che la caratteristica è, piuttosto, di sfruttamento, deviazione, mal governo, distruzione e guida ad allontanarsi da Dio. Paolo ritorna a quest'argomento in Romani 8, quando dice che le sofferenze che ci sono nel mondo, che si tratti di disastri naturali o di malattie, sono tutte collegate al fatto che la creazione è stata assoggettata alla futilità, essendo stata messa nelle nostre mani ed avendola noi, in sostanza, fatta decadere sotto un regime di totale peccaminosità. Nel personificare la creazione, però, egli dice che essa attende con ansia la rivelazione dei figli di Dio. Questo perché, proprio come la creazione è stata, in un certo senso, danneggiata a causa di quello che ha fatto l'uomo, può però essere ancora salvata, cioè tutta la creazione può essere salvata tramite l'umanità che funziona in modo appropriato e secondo la volontà di Dio, che non abbiamo visto ancora, ma che intravediamo quando il secondo Adamo (Cristo) ritornerà e prenderà nelle sue mani il compito che doveva svolgere l'umanità creata. Cristo metterà ordine nella creazione nel modo secondo cui era stata creata per funzionare sotto il governo di Dio. Vediamo questa cosa anticipata in Isaia 11, dove troviamo che si ristabilisce la pace nel regno animale e fra umani ed animali. Siamo, dunque, in attesa di un ordine glorioso della creazione secondo le cose come dovrebbero essere. Tutto è**



**basato sul fatto che l'umanità ha questo ruolo di mediazione in sottomissione a Dio, fra lui e la sua creazione, con lo scopo di portare la volontà di Dio e la sua immagine, essendo stati fatti a sua immagine.**

— Dr. John McKinley

Ora che abbiamo considerato le conseguenze individuali ed universali della caduta dell'umanità in peccato, siamo pronti ad esaminare la speranza che il Figlio ci offre dopo la caduta.

## Speranza per l'umanità

Dio non impiegò molto a rivelare il suo piano per la redenzione dell'umanità, infatti il primo barlume di speranza per l'umanità è arrivato proprio quando Dio ha pronunciato la maledizione. In Genesi 2:17, Dio aveva minacciato di distruggere l'umanità se avessero mangiato dall'albero della conoscenza del bene e del male, ma quando Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito, non morirono subito, anzi Dio mostrò una quantità di misericordia rinviando la loro morte, e mostrò ancora più misericordia permettendo all'umanità di continuare a servirlo nel frattempo. Invece che rimuoverli dai suoi piani per la creazione, egli continuò a tenere l'umanità al centro della sua opera.

Poi Dio fece qualcosa di ancora più misericordioso: promise di mandare un Redentore che avrebbe sconfitto i piani del diavolo e ristabilito il popolo di Dio alla condizione di giustizia e fedeltà. La prima menzione di questo Redentore è spesso indicata come il “primo evangelo” e si trova proprio nella maledizione di Dio contro il serpente dopo che Adamo ed Eva avevano peccato.

Leggiamo questa maledizione in Genesi 3:15:

**Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno (Genesi 3:15).**

Nella caduta Adamo ed Eva si sono messi dalla parte del serpente ribelle, piuttosto che con Dio, ma anche allora Dio non ha abbandonato il suo popolo. In questa maledizione sul serpente, Dio ha promesso che alla fine la progenie della donna avrebbe riscattato l'umanità, sconfiggendolo.

Apocalisse 12:9 e 20:2 insegnano che il serpente era in effetti il diavolo, così i teologi evangelici hanno continuamente compreso che questo primo vangelo era più che la promessa di retribuzione di un semplice animale, piuttosto la promessa di Dio di mandare un Redentore per schiacciare la testa del serpente era in realtà una promessa di liberare l'umanità dalle conseguenze del loro peccato, per staccarli dalla loro alleanza con il diavolo, e ristabilire la loro comunione con Dio come cittadini fedeli del suo regno.

Queste illustrazioni del primo vangelo continuano in Genesi 3:21, dove Dio ha dato ad Adamo ed Eva dei vestimenti o delle coperture di pelle per coprire la loro nudità

e vergogna. Non solo questo è una dimostrazione dell'amore stabile e perseverante e del provvedimento di Dio per l'umanità, ma ha anticipato il giorno in cui un completo sacrificio sarebbe stato fatto per redimere il popolo di Dio e per coprire il loro peccato. Come il Nuovo Testamento chiarisce bene, questo sacrificio sarebbe stato l'offerta del Figlio di Dio in persona.

Ora che abbiamo considerato il Figlio nell'eternità e la sua opera nella creazione, siamo pronti ad esaminare il nostro terzo argomento: l'opera di Cristo nella redenzione.

---

## REDENZIONE

---

La caduta di Adamo ed Eva in peccato ha avuto delle conseguenze terribili per l'umanità e per il resto della creazione, ma Dio è ancora più grande del nostro peccato. Subito dopo che i nostri primi progenitori hanno gettato la razza umana in rovina, Dio ha rivelato i suoi piani per riscattarci; sin dall'inizio, il Padre ha stabilito suo Figlio come Redentore che avrebbe portato la salvezza ai peccatori e ristabilito l'intero mondo creato.

Abbiamo identificato il periodo storico della redenzione come intera epoca cominciata immediatamente dopo la caduta in Genesi 3, e che continuerà fino alla completa realizzazione dei cieli e della terra quando Gesù ritornerà. L'opera del Figlio durante questo periodo della redenzione è caratterizzata specialmente dal perdono e dalla salvezza dei peccatori. Il Figlio ha cominciato a salvare i peccatori subito dopo la caduta, quando Adamo ed Eva hanno ricevuto misericordia da Dio sulla base della futura redenzione che uno dei figli di Eva avrebbe portato. E da quel momento in poi il Figlio ha continuato a salvare peccatori in ogni epoca, tutti quelli che si sono pentiti dei loro peccati e che si sono rivolti a lui in fede.

Vogliamo considerare il ruolo del Figlio durante il periodo della redenzione esplorando tre idee principali: prima, la ragione del Figlio per redimere i peccatori; seconda, la promessa del Padre al Figlio che ha assicurato la redenzione dei peccatori; e terza, l'opera che il Figlio ha fatto per poter realizzare questa redenzione. Cominciamo con il motivo per redimere i peccatori.

### MOTIVO

Il motivo per cui il Figlio ha redento i peccatori è complesso e può essere descritto in una varietà di modi. Egli è stato motivato dal desiderio di portare gloria alla Trinità, dal desiderio di far sì che la creazione potesse adempiere allo scopo di Dio. Gesù è stato motivato dal suo desiderio di giustizia e di misericordia, ma una delle parole più conosciute usate dalle Scritture per descrivere il motivo del Figlio per la creazione è "amore", amore per Dio, per la creazione e per gli esseri umani, e quest'amore non era limitato al Figlio, ma era ed è condiviso da tutte e tre le persone della Trinità.

**Dio è motivato a redimerci perché Dio è amore; le Scritture sono chiare a riguardo; Giovanni dice chiaramente che "Dio è amore";**

**Giovanni 3:16 è uno dei versetti biblici meglio conosciuti al mondo: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo”. Che cosa, dunque, motiva Dio a salvare e redimere? È il suo amore. Il suo desiderio ed il suo progetto per la sua creazione, in particolare per la sua creazione umana, di conoscere lui, di vivere in rapporto con lui, di essere realizzati in lui, che in questo mondo provvede una piattaforma in cui le persone possono conoscerlo, e Dio può essere glorificato come il buon Dio amorevole che è. Possiamo affermare, dunque, che è l’amore di Dio per noi che lo motiva a redimerci..**

— Dr. Steve Blakemore

Esploreremo l’amore di Dio Padre come motivo dietro le quinte del ruolo del Figlio nella redenzione, esaminando tre idee, a cominciare dall’amore fra le tre persone della Trinità.

## **Trinità**

Non c’è dubbio che Dio abbia scelto di redimere l’umanità perché egli ci ha amato e ci ama, ma uno dei dettagli che a volte dimentichiamo è che l’amore redentore di Dio per gli esseri umani è un aspetto dell’amore del Padre per il Figlio. Leggiamo il modo in cui Paolo ha descritto la decisione del Padre di salvarci in Efesini 1:4-6:

**In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà, a lode della gloria della sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio (Efesini 1:4-6).**

Per tre volte, nella sua breve pagina, Paolo ha menzionato che Dio ha scelto di redimerci in lui, tramite Gesù Cristo ed in colui che egli ama. Uno dei suoi punti è che l’amore di Dio per noi deriva dall’amore del Padre per il Figlio. L’amore fra le persone della Trinità è il motivo centrale della nostra redenzione. Possiamo trovare degli insegnamenti simili in Romani 8:39 e 1 Timoteo 1:14.

Il Nuovo Testamento attira frequentemente l’attenzione sul fatto che l’amore del Padre per il Figlio è un ingrediente principale per la nostra redenzione; il Padre ha reso evidente questo in occasione del battesimo e della trasfigurazione di Gesù, come possiamo vedere in Matteo 3:17; 17:5 e 2 Pietro 1:17. Gesù ha fatto riferimento a questo fatto quando ha descritto la sua autorità per redimere e giudicare, in Giovanni 3:35 e 5:20-23. Paolo poi ha descritto la redenzione stessa come una cittadinanza nel regno del Figlio che il Padre ama, in Colossesi 1:13-14.

Quest’amore, inoltre, non è senza obiettivo; esso include il desiderio che i membri della Trinità siano onorati e rispettati con ubbidienza, che la gloria di Dio sia magnificata e manifestata, che i suoi obiettivi siano realizzati, che la sua signoria sulla creazione sia

riconosciuta e lodata. Poiché l'umanità è centrale nei progetti di Dio per la creazione, la nostra redenzione è un risultato naturale dell'amore all'interno della Trinità.

**È importante comprendere che Dio non ci redime perché non poteva vivere senza di noi, o che non ci redime solo perché si sentiva solo senza l'umanità redenta; Dio è indipendente, non ha bisogni irrisolti, non ha bisogno di noi né di alcuna parte del resto della creazione. Dio non ha creato a motivo di necessità e, quindi, neppure ha redento a motivo di sua necessità; egli crea e redime e fa ogni cosa, però, per portare gloria a sé stesso, per mostrare il suo carattere, così che tutta la creazione, dal cielo che dichiara la sua gloria agli esseri umani fatti a sua immagine e che sono intesi a riflettere la sua gloria, egli è impegnato a mostrare il suo carattere, a manifestare la sua santità, la sua dignità e la sua bellezza. Ogni cosa che Dio fa ha questo obiettivo finale. Perché, dunque, Dio redime? Redime in modo che può manifestare la sua gloria per mezzo della creazione redenta.**

— Dr. K. Erik Thoennes

## Creazione

Secondo, l'amore di Dio per la creazione ha anche motivato il ruolo del Figlio nella redenzione. Che il ruolo del Figlio nella redenzione fosse motivato dall'amore di Dio per la creazione è evidente in una varietà di modi. Lo vediamo nella sua cura per ogni cosa che ha creato e specialmente nel suo amore per gli esseri umani creati a sua immagine.

Probabilmente l'esempio meglio conosciuto a riguardo si trova in Giovanni 3:16-18, dove leggiamo queste parole:

**Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio (Giovanni 3:16-18).**

Dobbiamo evidenziare che Giovanni ha spesso usato il termine "mondo" in modi diversi. In vari posti lo ha usato in riferimento all'universo, alla terra, all'umanità, a molte persone, alle persone che si oppongono a Dio, ai sistemi umani di valori e di pratiche, ma in questo caso sembra aver voluto intendere la creazione stessa o tutta l'umanità all'interno della creazione.

L'idea base in Giovanni 3:16-18 è che l'amore di Dio lo ha motivato a salvare il mondo; ha voluto con perseveranza che il mondo fosse il suo glorioso regno, popolato e governato dai suoi servitori, i suoi rappresentanti, le sue immagini: la razza umana. Per questo motivo egli ha organizzato di mandare suo Figlio per redimere quella parte

dell'umanità che avrebbe creduto. Salvando i credenti, Dio avrebbe creato una nuova umanità e poi avrebbe rinnovato i cieli e la terra come suo regno glorioso e come casa per la sua umanità redenta rinnovata. Quest'idea è insegnata anche in posti come Romani 8:20-22; 2 Pietro 3:13 e Apocalisse 21:1-4.

## Credenti

Terzo, l'amore di Dio per i credenti è stato un'altra cosa che ha motivato il ruolo di Cristo nella redenzione. In molte parti delle Scritture si dice che Dio ha un amore speciale per i credenti. Dio vuole avere una comunione stretta con noi e vuole benedirci, così come vuole anche che noi lo ricambiamo e che gustiamo il nostro rapporto con lui per sempre. L'amore di Dio per i credenti, infatti, è così speciale che la Bibbia in effetti dice che Dio ci ha conosciuti ed amati prima ancora che noi nascessimo. Lo vediamo in Romani 8:29-39; Efesini 1:4-12; e 1 Pietro 1:2. Le Scritture rendono chiaro anche che l'amore di Dio per i credenti è stata una parte importante del motivo del Padre nel mandare il Figlio a realizzare la redenzione, così come nel desiderio del Figlio di fare la volontà del Padre. Tutto questo è particolarmente chiaro negli scritti di Giovanni, come in Giovanni 16:27; 1 Giovanni 3:16, e 4:10-19.

Non è un'esagerazione dire che ogni cosa che Dio fa è motivata almeno in parte dal suo amore per il suo popolo, ed il suo amore è più perfettamente e completamente mostrato in suo Figlio. Tutti noi dobbiamo affrontare difficoltà e battaglie nella vita, che a volte ci portano persino a dubitare che Dio ci ami, ma l'amore di Dio non è minimamente inferiore quando siamo in difficoltà o in dubbio. La realtà è che egli conosce tutti i nostri peccati e le nostre difficoltà, e ci ama lo stesso. Anche prima che noi avessimo fede in lui, o volessimo sfuggire al peccato, Dio ci ha amato così tanto che ha dato suo Figlio per redimerci. Era un enorme prezzo da pagare, Gesù ha dovuto soffrire e morire sotto il peso del nostro peccato, ma lo ha fatto per amore, ed ora nella sua risurrezione, Gesù è diventato la testimonianza vivente dell'amore redentore di Dio per il suo popolo.

Adesso che abbiamo esplorato la motivazione di Dio per la redenzione, vogliamo prendere in esame le promesse divine che hanno reso sicura questa redenzione.

## PROMESSE

Le promesse di Dio sono immutabili, non possono mai cambiare ed egli non le infrangerà mai; tutto quello che Dio promette, egli certamente lo manterrà. Questo è importante per la nostra comprensione del ruolo del Figlio nella redenzione perché quest'ultima è radicata proprio nelle promesse fra il Padre e il Figlio.

Come abbiamo visto precedentemente in questa lezione, le persone della Trinità si sono impegnate in un'organizzazione che alcuni hanno definito "patto di redenzione" in cui essi hanno promesso di redimere l'umanità caduta. Quello che stiamo per esaminare è che questo patto di redenzione ha portato ad un altro patto fatto per assicurare la redenzione dopo la caduta in peccato. I teologi spesso indicano questo patto susseguente

come “patto di grazia”. Questa solenne organizzazione è stata fatta fra il Padre da una parte ed il Figlio e l’umanità redenta dall’altra; quest’organizzazione governa l’intero periodo della redenzione, a cominciare da subito dopo la caduta dell’umanità in peccato e giungendo alla sua completa realizzazione finale al ritorno di Cristo in gloria.

In questo patto, Dio Padre ha promesso di portare a realizzazione i suoi piani del regno per la creazione e l’umanità tramite suo Figlio, in particolare tramite la sua incarnazione come Gesù Cristo. Il Figlio ha promesso di incarnarsi come essere umano disceso dalla linea scelta da Dio dei re davidici e di rispettare tutti i termini stabiliti nel precedente patto della redenzione. Sarebbe morto di una morte di riscatto e propiziatoria per l’umanità caduta, e tutti quelli che si sarebbero rivolti a lui con pentimento sincero e fede, sarebbero stati redenti dalla presenza, corruzione e colpa del peccato. Insieme a queste promesse, entrambi il Padre e il Figlio si sono accordati a mandare lo Spirito Santo per applicare i benefici della salvezza a coloro che il Figlio avrebbe salvato.

I teologi tipicamente dividono il patto di grazia in sei amministrazioni, secondo un numero di cerimoniali da patto che Dio ha effettuato durante la storia per confermare appunto tale patto di grazia fatto col suo popolo. Queste amministrazioni sono normalmente identificate con l’essere umano che ha guidato il popolo di Dio durante il periodo della specifica cerimonia del patto in atto.

Comincia in Genesi 3, immediatamente dopo la caduta, con Adamo come capostipite del popolo del patto di Dio. Questo periodo è comunemente conosciuto come “amministrazione adamitica” del patto, o più semplicemente “patto adamitico”. Sotto questa amministrazione, la redenzione è stata offerta per la prima volta all’umanità, in Genesi 3:15, che abbiamo precedentemente identificato come “primo vangelo”.

Poi c’è stato il patto di rinnovamento che ha avuto luogo con Noè, in Genesi 6–9. Nella “amministrazione noetica” del patto, Dio ha promesso di mantenere la creazione in modo stabile così che l’umanità potesse essere preservata fino a che l’opera di redenzione del Figlio fosse stata portata a termine.

Dopo questo, Dio ha fatto un patto con Abraamo, che è in Genesi 15, 17, e riaffermato in Genesi 22. Questo patto assegnava speciali privilegi ed obblighi alla famiglia di Abraamo, e prometteva che uno dei suoi discendenti sarebbe stato il Redentore. Secondo Galati 3, questo speciale discendente era Gesù.

Leggiamo quello che Paolo ha scritto in Galati 3:16:

**Le promesse furono fatte ad Abraamo e alla sua progenie. Non dice: “E alle progenie”, come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola, dice: “E alla tua progenie”, che è Cristo (Galati 3:16).**

Paolo ha osservato che le promesse della “amministrazione abramitica” del patto sono state fatte non solo ad Abraamo, ma anche a Cristo. Il Figlio di Dio era il Redentore promesso che avrebbe portato tutte le benedizioni del patto di Dio al suo popolo fedele, in particolare la benedizione della redenzione dal peccato.

Poi c’è stato il patto con Israele ai giorni di Mosè, che è descritto in posti come Esodo 19–24, e nel libro di Deuteronomio. Nella “amministrazione mosaica” del patto o “patto mosaico” Dio ha istituito un sistema di sacrifici che illustrava il sacrificio eventualmente fatto ed offerto dal Figlio alla sua incarnazione come Gesù di Nazaret. Questi sacrifici mosaici erano delle conferme visibili delle promesse che il Padre e il

Figlio avevano fatto prima della creazione, e tramite questi sacrifici il popolo fedele di Dio ha ricevuto un assaggio della redenzione che il Figlio avrebbe eventualmente realizzato in seguito.

Durante questo periodo, Israele è stato stabilito come real sacerdozio e nazione santa. Tramite la loro ubbidienza al patto di Dio, essi avrebbero dovuto edificare il regno terreno in cui il Figlio avrebbe dovuto eventualmente governare.

La quinta amministrazione del patto, nonché l'ultima amministrazione del periodo dell'Antico Testamento, è quella sotto Davide, spesso indicata come "patto davidico". L'amministrazione davidica del patto di grazia è menzionata in posti come 2 Samuele 7, e Salmi 89, 132. In questo periodo, Dio ha promesso che il Redentore sarebbe disceso da Davide, che avrebbe aperto le porte al regno di Dio sulla terra e che tramite il suo giusto governo avrebbe portato la redenzione ad ognuno che avrebbe riposto fede in lui.

Infine, la sesta amministrazione è cominciata ai giorni di Gesù e continuerà fino al suo ritorno. La Bibbia normalmente definisce quest'amministrazione "il nuovo patto", come vediamo in posti come Luca 22:20, Ebrei 9:15 e 12:24. Sotto questa amministrazione del patto di grazia, tutta l'opera di redenzione era ed è attualmente adempiuta. Gesù ha realizzato il suo ruolo promesso, morendo come sacrificio per il peccato. Il Padre ha accettato il suo sacrificio e lo Spirito Santo sta applicando tale redenzione a tutti quelli che hanno fede in Gesù quale loro Redentore personale.

**La base per la salvezza è sempre stata per mezzo del Figlio. Il punto in cui ci troviamo cronologicamente nella storia della redenzione, in relazione al periodo del ministero di Gesù, determina se la focalizzazione e lo sguardo sono retrospettivi, come per noi nel nuovo patto, che guardiamo indietro verso le promesse che sono state adempiute nel ministero di Gesù, oppure se sono volti in avanti, come per quelli dell'antico patto, che dovevano guardare al futuro senza avere troppi dettagli e specificità, come li abbiamo noi nella nostra comprensione oggi, ma in accordo con le promesse di Dio che si sarebbero adempiute nella persona di Gesù. Sì, dunque, la base della nostra salvezza è sempre Gesù.**

— Dr. Rob Lister

**Vi sono alcune persone che si domandano se non vi fossero stati degli altri modi, diversi, tramite i quali le persone dell'Antico Testamento potevano essere salvate, prima della venuta di Cristo. E ci sono state risposte date del tipo che alcuni sono stati salvati per mezzo del governo, o tramite la legge o qualche altro mezzo, magari per mezzo dell'appartenenza o sottomissione al popolo d'Israele. Alcuni potrebbero essere stati salvati per mezzo della circoncisione; l'intero insegnamento della Bibbia, però, è che tutte queste cose sono state solo preparatorie per l'unico evento che ci avrebbe effettivamente salvato. Per quanto dettagliato fosse il sistema sacrificale, e per quanto fosse importante, gli stessi profeti dicevano alle persone di smettere di**

**offrire sacrifici se il loro cuore non era rivolto a Dio. Il libro di Ebrei, poi, dice molto chiaramente che il sangue di capri e tori non può mai togliere via il peccato, solo un sacrificio può fare questo, e questo a motivo della sua unicità, dell'unicità della persona di Cristo. Cristo era Dio e uomo insieme. La singolarità di questa persona sta nel fatto che era ed è l'unico essere che avrebbe mai potuto redimerci e riconquistarci a Dio.**

— Dr. Thomas Nettles

Ora che abbiamo preso in considerazione la motivazione e le promesse divine riguardo la redenzione, siamo pronti ad esaminare l'opera che il Figlio ha compiuto per realizzarla, in particolare tramite la sua incarnazione come Gesù di Nazaret.

## OPERA

Considereremo quattro aspetti dell'opera di redenzione di Gesù: la sua inaugurazione del regno di Dio; la sua ubbidienza al Padre; la sua risurrezione e la sua ascensione. Esaminiamo prima la sua inaugurazione del regno di Dio.

### Inaugurazione del regno

In tutto il Nuovo Testamento, troviamo che il popolo di Dio attendeva con ansia il giorno in cui Dio avrebbe portato il suo regno sulla terra in modo spettacolare, distruggendo completamente i loro nemici e stabilizzandoli con una vita eterna di benedizioni. Questo sarebbe stato il momento in cui il mandato originario sarebbe stato alla fine e definitivamente adempiuto; Dio avrebbe completamente ristabilito la sua creazione e la sua volontà sarebbe stata fatta sulla terra altrettanto perfettamente come è già fatta nei cieli.

Quando i profeti dell'Antico Testamento parlavano del ristabilimento di Israele, dell'umanità e della creazione, spesso identificavano il periodo come "il giorno del Signore" o "ultimi giorni". Secondo il Nuovo Testamento, Gesù, il Figlio di Dio, è il tanto atteso Messia che è venuto per stabilire il regno di Dio sulla terra.

Gesù ha insegnato che aveva portato il regno di Dio sulla terra ai suoi giorni. In Matteo 12:28, per esempio, egli ha detto: "*è dunque giunto fino a voi il regno di Dio*", volendo dire che era già lì, ed in Luca 16:16 ha ancora insegnato che le persone stavano già entrando nel regno di Dio, dicendo: "*da quel tempo è annunciata la buona notizia del regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza*".

Tristemente, molte persone ai giorni di Gesù hanno respinto l'idea che il regno di Dio fosse già sopraggiunto, perché si aspettavano che esso fosse un'innegabile realtà terrena riconoscibile da tutti, un'ovvia e fisica prevalsa e vittoria sull'intero ordine mondiale; Gesù, invece, ha insegnato che il regno era venuto in un modo diverso.



Leggiamo quello che ha detto in Luca 17:20-21:

**Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: “Eccolo qui”, o “Eccolo là”; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi (Luca 17:20-21).**

Certo, Gesù non ha portato il regno di Dio in tutta la sua totalità, ha solo cominciato quest'opera, così noi stiamo ancora attendendo che egli completi ciò che ha iniziato, che termini o porti a compimento la realizzazione del regno di Dio. Si tratta, però, di un processo lento, come Gesù ha insegnato nelle sue parabole in Matteo 13, Marco 4 e Luca 13, che il regno di Dio è come un seme che cresce nel tempo, oppure come lievito che fa lievitare il pane. In linea con queste parabole, possiamo dire che il regno è stato piantato, ma che il giorno del raccolto non avverrà finché Gesù non sarà ritornato in futuro.

Il Nuovo Testamento insegna che Gesù, il Figlio incarnato di Dio, ha inaugurato il regno di Dio sulla terra, ed insegna con sicurezza che quando tornerà in gloria, quest'epoca malvagia terminerà completamente, con nuovi cieli e nuova terra che porteranno un completo ristabilimento del popolo di Dio. Questo dovrebbe instillare in noi grande speranza e sicurezza. In un mondo caduto come il nostro, a volte sembra quasi che il male stia prevalendo e che noi stiamo soffrendo per nulla, ma dobbiamo sapere che Dio non ritarderà e non rinvierà la giustizia per sempre. Verrà il giorno in cui opererà il giudizio finale contro i suoi nemici, purgherà totalmente il mondo dal peccato, dalla sofferenza e dalla morte, e ricompenserà tutto il suo popolo fedele con un'eredità eterna nel suo regno. Gesù ha dato prova di sé stesso con molti miracoli ed insegnamenti, e ci ha persino lasciato il suo Spirito Santo come caparra delle benedizioni del regno che ci attendono, così che possiamo essere certi che egli ritornerà per completare la sua opera del regno e per consegnarci la nostra piena eredità.

Adesso che abbiamo visto come Gesù ha inaugurato il regno di Dio, esaminiamo qual è stata la sua opera di ubbidienza al Padre.

## Ubbidienza

Precedentemente nella nostra lezione abbiamo considerato le conseguenze individuali della caduta dell'umanità in peccato; abbiamo visto che la colpa del primo peccato di Adamo è stata passata a tutta l'umanità, poiché Adamo rappresentava l'umanità come capostipite del patto. Noi esseri umani abbiamo anche subito un rapporto infranto con Dio ed una depravazione che ci ostacola dal poter guadagnare la salvezza con le nostre sole forze.

Ebbene, in un certo senso molto importante, il ruolo di Gesù come nostro Redentore include l'aver avuto successo lì dove Adamo ha fallito. Gesù ha vissuto una vita di perfetta ubbidienza al Padre, culminata con la sua morte sulla croce, e con quest'ubbidienza egli ha vinto le benedizioni che Adamo aveva perduto. Adesso egli condivide queste benedizioni con tutto il suo popolo fedele. Paolo ha parlato ampiamente di questi paralleli fra Gesù ed Adamo in Romani 5:12-19; in 1 Corinzi 15:45, e lo ha persino chiamato “ultimo Adamo”.

I teologi spesso parlano di due aspetti dell'ubbidienza che Gesù ha manifestato nella sua vita; da una parte, un'ubbidienza passiva nella sua sottomissione ad una vita di umiliazione e sofferenza culminante nella sua crocifissione. La sua morte sulla croce ha soddisfatto la giusta richiesta di Dio che il peccato fosse pagato con la morte. Nella sua ubbidienza passiva, Gesù è stato il nostro sostituto, ha permesso che la nostra colpa fosse imputata a lui, cioè che fosse messa a suo carico, e dopo essere stato considerato colpevole in tal modo agli occhi di Dio, è morto al posto nostro. Con questo atto egli ha pagato la penalità per tutti i nostri peccati, in modo che il giudizio e l'ira di Dio non sono più una minaccia per noi, perché quello che ha fatto Cristo ha ottenuto il perdono per i nostri peccati e ci ha liberati dalla condanna della legge.

Come Paolo ha scritto in Romani 5:18-19:

**Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti (Romani 5:18-19).**

Qui Paolo ha esplicitamente paragonato Adamo a Gesù ed il punto che voleva fare era che poiché Gesù ci rappresenta allo stesso modo in cui Adamo ci ha in origine rappresentati, il sacrificio di Gesù sulla croce ci libera dalla giusta condanna di Dio e fa sì che egli possa vedere noi giusti come lo è lui.

Il secondo tipo di ubbidienza che Gesù ha praticato è stata un'ubbidienza attiva. È stata questa la sua vita di ubbidienza ad ogni cosa che il Padre ha comandato. Nella sua incarnazione, Gesù ha rispettato perfettamente la legge di Dio, non ha mai peccato, ha fatto sempre la volontà del Padre, così che allo stesso modo con cui la nostra colpa è stata imputata a Gesù sulla croce, così la sua ubbidienza giusta è imputata a noi di ritorno. I teologi spesso indicano questo fatto come "giustizia forense", col significato che noi siamo considerati e dichiarati giusti, anche se non siamo ancora stati completamente liberati dalla presenza dimorante del peccato. Dio ci guarda come se stesse guardando suo Figlio Gesù incarnato, come se fossimo stati noi a vivere la sua vita perfetta ed avessimo fatto noi tutte le sue opere buone. Come risultato, la nostra comunione con Dio è ristabilita e sebbene la nostra depravazione ci impedisce ancora di guadagnare la salvezza con le nostre forze, Dio ci ricompensa con le benedizioni della salvezza sulla base del merito di Gesù.

**Per essere redenti dal nostro stato caduto e peccaminoso di "figli d'ira", come dice la Bibbia, abbiamo bisogno che Dio risolva il nostro problema. Noi siamo senza speranza, senza aiuto, incapaci di risolvere il nostro problema di peccato, ma nella sua grazia, Dio ha deciso di risolvere lui il nostro problema, ed il modo in cui l'ha fatto è stato mandando suo Figlio a rappresentarci; Dio Figlio diventa uomo e vive una vita perfetta di ubbidienza, muore di una morte perfetta sulla croce e poi esce dalla tomba, sconfiggendo la morte per noi. L'unico modo in cui noi possiamo, quindi, essere redenti è di fare parte di**

**questa nuova creazione, di far parte di questa primizia di vita redenta e risorta che Gesù rappresenta. Il modo in cui noi possiamo diventare parte di questo è tramite la fede in lui, riponendo la nostra fiducia in Cristo, il nuovo uomo, il nuovo Adamo, che rappresenta il nuovo tipo di umanità che è stata redenta dalla condizione di caduta. È tramite la fede in Cristo, dunque, nel Dio-uomo che ci rappresenta nella sua opera di redenzione, che noi possiamo essere redenti.**

— Dr. K. Erik Thoennes

Ora che abbiamo considerato l'opera di Gesù in termini del regno di Dio e di ubbidienza, prendiamo in considerazione la sua risurrezione dai morti.

## Risurrezione

La risurrezione fisica di Gesù è stata una parte critica della sua opera di redenzione. Risuscitando dai morti, Gesù ha conquistato la morte stessa ed ha assicurato anche la vita eterna fisica per tutti quelli che hanno fede in lui.

Leggiamo il modo in cui Paolo ha descritto la risurrezione di Gesù in 1 Corinzi 5:20-21:

**Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti.**

Il peccato di Adamo ha portato la morte, ma quando Cristo è risorto dai morti, egli ha garantito che tutti quelli che credono in lui risorgeranno anch'essi, e quando Cristo ritornerà, tutti i Cristiani vivranno per sempre in corpi glorificati simili a quello del nostro Redentore.

Con in mente questa comprensione della risurrezione di Cristo, vogliamo ora esaminare un quarto aspetto della sua opera redentrice: la sua ascensione in cielo.

## Ascensione

Dopo la sua risurrezione, Gesù è apparso ai suoi discepoli in un periodo di quaranta giorni ed ha insegnato loro riguardo al regno di Dio. Alla fine di questo periodo egli è stato assunto fisicamente in cielo. Questo evento è riportato in Luca 24:50,51 ed Atti 1:3-11.

L'ascensione è stata importante nell'opera di redenzione per almeno due ragioni: da una parte, egli è asceso al cielo per essere incoronato e posto sul trono come re, ed oggi egli governa come servitore-re su tutta la creazione, particolarmente sul suo popolo, la Chiesa. Questi dettagli sono menzionati in posti come 1 Corinzi 15:23-25, Ebrei 12:2 e 1 Pietro 3:22.

Dall'altra parte, l'ascensione era anche importante perché ha permesso a Gesù di completare il suo sacrificio nel tempio celeste e di rimanere nella presenza del Padre

operando la mediazione ed intercedendo per il suo popolo. Nel suo ruolo di mediatore, Gesù ricorda al Padre il sacrificio che egli ha offerto sulla croce, così che il Padre continua a perdonare ed a benedire il suo popolo fedele. Leggiamo di questo fatto in posti come Ebrei 7:25-26, e 9:11-28.

Ora, in un certo senso, il Figlio è sempre stato il nostro mediatore a motivo del patto di redenzione che ha fatto con il Padre prima della creazione, ma il Figlio è diventato il nostro mediatore in modo speciale dopo l'ascensione in cielo.

Leggiamo come Paolo ha descritto il ruolo di Gesù come nostro mediatore in 1 Timoteo 2:5-6:

**Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti.**

Gesù Cristo, il Figlio di Dio incarnato, è morto come sacrificio per i peccatori ed ora fa da ministro sul trono celeste alla presenza del Padre, assicurando che il prezzo di riscatto pagato sulla croce sia applicato alla nostra vita su base continua. Come leggiamo in Ebrei 7:25:

**Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro.**

**Non c'è salvezza in nessun altro, solo nel nome del Figlio Gesù. Come prima cosa, nessuno dei capi religiosi ha mai raggiunto lo stato perfetto di Gesù Cristo, e nessuno di loro è eterno. E, cosa più importante, inoltre, Gesù Cristo è l'unico mediatore qualificato fra Dio e l'uomo. Le religioni e le filosofie di questo mondo possono darci dei buoni principi di vita, ma soltanto Gesù Cristo è colui che è venuto da Dio ed è tornato a lui; soltanto lui è capace di riconciliarci con Dio e di prendere su sé stesso i nostri peccati. Egli è, perciò, il mediatore fra Dio e l'uomo, non solo in senso morale e filosofico, ma proprio per quanto concerne la sua persona; in termini biblici, Gesù è l'unico uomo-Dio, il redentore degli esseri umani e nessuno può mai raggiungere questo stato perfetto con i propri sforzi né con un comportamento morale personale.**

— Dr. Stephen Chan

Tutti noi affrontiamo difficoltà, afflizioni e battaglie nella vita, tutti noi ci chiediamo a volte se Dio ascolta le nostre preghiere, ma nonostante i nostri dubbi, la Bibbia ci assicura che Gesù è morto per pagare il prezzo che ci redime dal peccato; egli è stato risuscitato per darci la certezza della vita eterna ed è asceso al suo trono in cielo per poter governare sul suo regno per il nostro beneficio e per poter intercedere continuamente per noi. Questo non significa che la vita è o sarà sempre facile, perché non lo è, ma significa che il nostro Redentore ci ascolta sempre, simpatizza con noi e ci ama.

Significa anche che noi siamo al sicuro nella salvezza che egli ha guadagnato ed offerto a noi ed a tutti quelli che ripongono la loro fede in lui.

Ora che abbiamo considerato Gesù nell'eternità e la sua opera nella creazione e nella redenzione, siamo pronti ad affrontare il nostro ultimo soggetto importante: l'opera del nostro Redentore nella futura realizzazione di nuovi cieli e nuova terra.

## APPLICAZIONE

---

Il completamento dell'opera dei cieli e della terra consiste negli eventi immediatamente intorno al futuro ritorno di Cristo, e nella fase finale della nostra salvezza che continuerà da quel momento fino al futuro eterno. Questo includerà la distruzione di tutti i nemici di Dio, la benedizione definitiva del suo popolo ed il completo rinnovamento della creazione stessa, in cui il popolo redento di Dio vivrà per sempre. In breve, il mondo sarà finalmente il glorioso regno terreno di Dio.

Esamineremo insieme quello che la Bibbia dice a proposito del completamento o dell'applicazione finale dell'opera dei cieli e della terra in tre passi. Come primo passo, descriveremo il ritorno di Cristo; secondo, daremo uno sguardo agli eventi corrispondenti che porteranno al completamento dei cieli e della terra e terzo, descriveremo i risultati eterni di tale applicazione conclusiva. Cominciamo con il ritorno di Gesù.

### IL RITORNO DI GESÙ

La prima apparizione di Gesù sulla terra è stata caratterizzata dalla sua grande umiliazione. Egli è stato per gran parte sconosciuto in tante parti del mondo, ed anche nei posti in cui egli è vissuto, gli storici secolari hanno detto poco di lui. La sua seconda venuta, però, sarà molto diversa, come Gesù ha detto in Matteo 24:30:

**Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutte le tribù della terra faranno cordoglio e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con gran potenza e gloria (Matteo 24:30).**

E come Paolo disse in 1 Tessalonicesi 4:16:

**Perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo (1 Tessalonicesi 4:16).**

Questi ed altri brani delle Scritture indicano almeno quattro dettagli sul modo in cui Gesù ritornerà. Primo, sarà un ritorno personale e fisico; il nostro Signore Gesù Cristo ritornerà in questo stesso mondo dove viviamo adesso. Atti 1:11 aggiunge il dettaglio che egli ritornerà nello stesso modo in cui è salito al cielo, volendo dire, forse, che egli scenderà fra le nuvole.

Secondo, il suo ritorno sarà pubblico e visibile; tutti lo vedranno e sarà annunciato dalla chiamata globale di Dio con trombe e voce di un arcangelo.

Terzo, la seconda venuta di Gesù sarà trionfale, egli verrà come conquistatore potente e, secondo brani come Matteo 16:27, 24:31 e 25:31, egli sarà servito da un esercito di angeli.

Infine, quarto, le Scritture rivelano anche che il ritorno di Gesù sarà improvviso, non verrà quando ce l'aspetteremo. Secondo Matteo 24:36, infatti, la data della seconda venuta è conosciuta soltanto dal Padre. I credenti, quindi, non dovrebbero mai confidare in coloro che affermano di essere Cristo oppure che dicono di sapere quando sarà il momento del suo ritorno.

Con in mente questa comprensione del ritorno di Gesù, vogliamo adesso esaminare gli eventi che daranno inizio alla conclusione finale.

## EVENTI

Almeno tre eventi cruciali avranno luogo al ritorno di Gesù: la risurrezione generale, l'ultimo giudizio ed il rinnovamento della creazione. Esamineremo ciascuno di questi eventi, a cominciare con la risurrezione generale.

### Risurrezione generale

Al ritorno di Cristo, tutti quelli che sono morti nei secoli risusciteranno; sia ai malvagi che ai giusti sarà dato un nuovo corpo che durerà per sempre. Questo è chiaramente insegnato in Giovanni 5:28-29, dove Gesù ha detto queste parole:

**Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.**

Troviamo delle idee simili in posti come Apocalisse 20:13, dove ci viene detto che la risurrezione includerà anche quelli il cui corpo è stato perduto o distrutto in qualche modo: nessuno sarà ignorato o tralasciato. Tutta l'umanità sarà risuscitata per poter affrontare il giudizio.

A proposito del corpo risuscitato dei credenti, le Scritture insegnano che saranno liberati dalla corruzione e dalla presenza del peccato. Il peccato non dimorerà più nel nostro corpo e noi avremo per sempre una salute perfetta. Come Paolo ha insegnato in Filippesi 3:20-21:

**Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria, mediante il potere che egli ha di sottomettere a sé ogni cosa.**

Nel nostro stato finale il nostro corpo sarà glorioso, proprio come il corpo glorioso che Cristo possiede adesso, quello che ha ricevuto quando è risorto dai morti.

Anche il corpo dei non-credenti durerà per sempre, ma non sarà redento dal peccato, anzi il loro corpo continuerà ad essere piagato dagli effetti della maledizione di Dio contro il peccato, e la maledizione aumenterà dopo il loro giudizio. Le Scritture parlano di risurrezione fisica dei non-credenti in posti come Giovanni 5:28-29 ed Atti 24:15; e viene citata la loro condanna del corpo in Matteo 5:29-30 e 10:28.

Il secondo evento importante che avrà luogo al ritorno di Cristo è il giudizio finale.

## **Il giudizio finale**

Subito dopo la risurrezione generale, Gesù eserciterà il suo potere e la sua autorità come re distruggendo tutti i suoi nemici e benedicendo tutti i suoi fedeli durante l'evento del giudizio finale. Ogni essere umano sarà incluso e presente al giudizio finale, nessuno potrà evitarlo, e questo si evince chiaramente in brani come Ecclesiaste 12:14; Matteo 12:36-37; 2 Corinzi 5:10 ed Apocalisse 20:12-13. Questi stessi brani indicano che, come ogni essere umano sarà giudicato, così ogni aspetto della vita di ogni persona sarà considerato ed esaminato in giudizio, ogni pensiero, ogni parola ed azione, tutto sarà valutato.

Poiché l'umanità è caduta ed è peccaminosa, ogni essere umano alla presenza di Dio sulla base dei propri meriti sarà inevitabilmente condannato in questo giudizio, e punito con una condanna all'inferno, ma la Buona Novella è che quelli che sono stati perdonati dalla grazia, per mezzo della fede in Cristo saranno approvati e ricompensati con un'eredità eterna.

Giovanni 3:18 lo dice in questo modo:

**Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.**

La stessa idea è ripetuta in altri posti come Giovanni 5:24; 1 Corinzi 11:32 e 2 Tessalonicesi 2:12.

**Il ruolo del Figlio come giudice nella sua opera di redenzione penso sia un modo per bilanciare la tendenza che abbiamo ad enfatizzare soltanto l'aspetto dell'amore di Dio con le nostre definizioni. La natura di Dio ha per fondamento la santità, e questa ha due aspetti principali: i suoi standard giusti ed il suo amore misericordioso. L'aspetto della venuta del Figlio per dare sé stesso sulla croce per amore è, quindi, certamente centrale in ciò che indichiamo come redenzione, ma in tale redenzione dobbiamo anche confrontarci con il fatto che Dio è santo e giusto ed i suoi standard non sono mai cambiati; dal giardino dell'Eden fino ad oggi sono stati sempre gli stessi. Tutti noi abbiamo peccato e quindi la giustizia del giudice deve**

essere una parte principale del nostro concetto della croce e dell'opera redentiva di Gesù Cristo. Senza questo io penso che sminuiamo il concetto di peccato. Noi non comprendiamo il bisogno di un fondamentale pentimento e quello di un salvatore dal peccato; Dio diventa per noi solo un Deità che ama, che viene e ci solleva dai nostri problemi. Quest'aspetto di giustizia del Signore Gesù è fondamentale per un completo quadro della sua opera sulla croce, e la sua opera continua nella vita del credente anche dopo la salvezza. Incontreremo Gesù come giudice anche alla fine della storia umana, così l'intera vita di tutti noi giungerà sotto i suoi riflettori, sotto la santità dell'amore e la santa giustizia del suo giudizio e in tutta la sua misericordia, che lo rappresentano per noi.

— Dr. Bill Ury

Per finire, il terzo evento maggiore che avrà luogo al ritorno di Gesù è il rinnovamento della creazione.

## Rinnovamento della creazione

Così come Gesù giudicherà l'umanità e ne sottrarrà i non-credenti, eliminando ogni imperfezione e contaminazione, allo stesso modo egli purgherà e rinnoverà la creazione stessa. In 2 Pietro 3:10-13 il rinnovamento della creazione è così descritto:

**Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno! Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia.**

La redenzione dell'umanità avrà un impatto sul resto della creazione perché, come dice Romani 8:22-23: "Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio ...aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo". La creazione è stata sottoposta a frustrazione come conseguenza del peccato di Adamo, poi la frustrazione si è manifestata e si manifesta in disordine, caos e morte. Questo che la creazione sta oggi sperimentando, dice Paolo, è come la gravidanza di una donna per far nascere un figlio, che implica la preparazione o il percorso per qualcosa che deve ancora avvenire, da una cosa ne deriverà qualcos'altro; l'intera creazione sarà alla fine redenta e ristabilita. La creazione attende oggi l'adempimento della



**realità per cui è stata creata, come noi che abbiamo le primizie dello Spirito, ma attendiamo la nostra adozione come figli e la redenzione del nostro corpo. Proprio come il credente è ristabilito nel suo stato glorificato e libero dalla morte, dal peccato e dal decadimento, così la creazione sarà liberata dai suoi legami e dalle sue limitazioni contemporaneamente alla formazione di nuovi cieli e di una nuova terra che saranno senza più morte, decadimento, disastri o disordini che vediamo oggi tutt'intorno a noi.**

— Rev. Jim Maples

Secondo Apocalisse 22:3, questo rinnovamento di cieli e terra avverrà rimuovendo completamente la presenza e la maledizione del peccato. Tutti gli effetti della caduta dell'umanità saranno sradicati, in modo che il popolo di Dio vivrà senza peccato, sofferenza, malattia e morte. Apocalisse 21:4 dice anche che Dio asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi. Tutta la creazione sarà ristabilita secondo il piano originario di Dio ed il suo popolo riceverà la benedizione di una vita senza fine nel suo regno eterno, e la Nuova Gerusalemme descritta in Apocalisse 21, 22 sarà la capitale di tale regno.

Apocalisse 22:2 descrive così una parte di questa Nuova Gerusalemme:

**In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.**

Genesi 2-3 riporta che l'albero della vita era piantato nel Giardino d'Eden. In particolare Genesi 3:22-24 afferma che quando Dio ha cacciato Adamo ed Eva dal giardino, lo ha fatto in parte per prevenire che essi mangiassero i suoi frutti. Quando Cristo ritornerà, però, dopo il giudizio finale, il frutto dell'albero della vita sarà di nuovo a disposizione dell'umanità, portandoci pace e salute eterne sotto il regno e la sovranità gloriosa di Dio.

**C'è un collegamento stabilito fra l'umanità come creature che portano l'immagine di Dio e amministratori responsabili della creazione sotto l'autorità di Dio, e c'è un collegamento fra loro ed il reame che essi governano. Quando Adamo ed Eva sono caduti in peccato, gli effetti non sono stati soltanto per loro, ma per l'intera creazione. Similmente, quando ci sarà la redenzione finale dell'umanità, proprio come la creazione è stata gettata in schiavitù al decadimento, come possiamo leggere in Romani 8, insieme al loro peccato originario, così essa sarà anche liberata dagli stessi effetti del peccato, quando l'umanità sperimenterà la liberazione finale. C'è, dunque, un collegamento fra i responsabili amministratori portatori d'immagine ed il reame che essi governano. Quest'effetto lega assieme sia la realtà di peccato, l'esperienza del peccato umano, che la caduta della creazione nella altrettanto simile esperienza, alla liberazione**

**degli esseri umani dal loro peccato alla fine, in modo tale che la creazione sarà similmente liberata dallo stesso legame.**

— Dr. Rob Lister

Adesso che abbiamo esaminato il modo e gli eventi del ritorno di Cristo, vogliamo esplorare i suoi risultati.

## **RISULTATI**

All'inizio di questa lezione abbiamo riassunto lo scopo di Dio per la creazione, dicendo che Dio ha creato l'universo per poter manifestare ed aumentare la sua gloria mediante il suo regno in Cristo, ed il risultato del ritorno di Cristo sarà la realizzazione finale di quest'obiettivo. Gesù ritornerà per portare il regno di Dio sulla terra in tutta la sua pienezza, completo di persone fedeli amate da Dio e che lo amano a loro volta, che lo servono e lo adorano.

**L'obiettivo finale di Dio nella redenzione dell'umanità è di ristabilire un popolo per sé stesso. Questo recupero sarà ancora più completo e meraviglioso di quella che era la comunione iniziale di Adamo ed Eva con Dio nel Giardino dell'Eden. Dopo la caduta dell'umanità, Dio offre la *proto-euangelion*, la prima promessa del Vangelo, e parla di un Redentore che verrà dalla progenie della donna che schiacerà il capo del serpente. Il resto delle Scritture, poi, è il dischiudersi e la manifestazione del processo tramite il quale avviene questo ristabilimento. La nazione d'Israele è una porzione ed illustrazione del recupero, mentre la Chiesa, poi, essendo presente in tutto il mondo, è un'illustrazione ancora maggiore di questo ristabilimento. Alla seconda venuta di Cristo, infine, abbiamo anche il recupero e il ristabilimento di nuovi cieli e nuova terra, in cui Dio avrà una comunione diretta con l'umanità, con tutti quelli che sono giunti a conoscere Cristo per mezzo della fede e che gustano questa condizione perfetta in cui Satana non potrà più attaccare e non ci sarà più il peccato, essendo essi chiamati a glorificare Dio perfettamente per tutta l'eternità.**

— Dr. Jeff Lowman

I risultati dell'opera completa di Gesù nei cieli e sulla terra possono essere riassunti in molti modi, ma in questa lezione vogliamo dividerli in due parti; prima, considereremo la gloria di Dio che sgorga da questo adempimento, seconda, ci focalizzeremo sulla gioia della redenzione che gli esseri umani possono rappresentare. Prendiamo prima in esame la gloria di Dio.

## Gloria di Dio

**Io credo che l’Iddio Trino, grazie all’opera della nostra redenzione, riceverà gloria nell’eternità. Dio ha fatto tutto questo per la sua gloria, per manifestare non solo la sua giustizia ed immutabilità, nonché la santità perfetta della sua legge, ma per mostrare anche la sua saggezza, la capacità di essere stabile, perseverante e conservare tutti i suoi attributi, rimanendo misericordioso e pronto a perdonare ed a giustificare i peccatori. Il profeta ha chiesto: “Chi è un altro Dio che perdona come te? Chi altro possiede una misericordia come la sua?” Ecco in cosa consiste la gloria di Dio. Si tratta della salvezza dei peccatori. Il risultato finale di tutto ciò, perciò, ed il risultato inteso è che la gloria di Dio potesse essere manifestata in ogni modo possibile per tutta l’eternità.**

— Dr. Thomas Nettles

Quando Cristo ritornerà, il suo regno come regno di Dio giungerà al suo massimo picco, allo stato di maggiore onore, e l’obiettivo di portare gloria a Dio sarà raggiunto quando tutta l’umanità riconoscerà il ruolo di Gesù e si inginocchierà dinanzi alla sua autorità. Come ha scritto Paolo in Filippesi 2:9-11:

**“Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre”.**

La benevolenza di Dio gli porterà gloria perché, nel suo amore e nella sua bontà, egli perdonerà i peccatori pentiti e ci benedirà al di sopra di ogni immaginazione. In risposta, poi, noi lo loderemo, lo adoreremo e proclameremo la sua bontà. Come disse Paolo in Efesini 2:6-7:

**“E ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l’immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù”.**

Quando Gesù ritornerà, la nostra lealtà sarà ricompensata e tutto il popolo fedele di Dio riceverà in eredità i nuovi cieli e la nuova terra dove, secondo l’insegnamento di Apocalisse 21:1-5, noi gusteremo la presenza di Dio in un modo che sarà ancora più bello di come era la sua presenza con Adamo ed Eva nel Giardino dell’Eden.

**Prima della caduta, ovviamente, gli esseri umani avevano un rapporto libero e armonioso con Dio, ma in un determinato senso, dopo la caduta dell’umanità, Dio ha dato il via ad una redenzione che guarda in avanti e punta verso un rapporto con lui che sarà più completo e**

migliore di quello che c'era prima della caduta. In tal modo, se prima Adamo era chiamato “amico di Dio”, ora il privilegio di ogni credente è di essere chiamato “figlio di Dio”. Molti hanno evidenziato il fatto che c'è un maggiore grado di intimità in un rapporto caratterizzato da questo termine e nel senso in cui noi non torniamo di nuovo al Giardino. In realtà noi ci muoviamo verso la Nuova Gerusalemme, ma sembra esserci come una progressione, attraverso tutta la teologia biblica, per giungere a quel posto, dovunque esso sia, la Nuova Gerusalemme, i nuovi cieli e la nuova terra, che non è un ritorno a dove eravamo prima.

— Dr. Simon Vibert

A proposito della questione, dunque, se noi siamo andati meglio o peggio in seguito alla caduta, io penso che sia importante riconoscere in primo luogo che la caduta dell'uomo e la repulsione da parte di Dio sono cose tragiche, terribili. Si è trattato di un grande tradimento nei confronti del Sommo Re dei cieli, quindi non vogliamo assolutamente sminuire la grande tragedia della caduta, ma nel vedere il modo in cui il piano sovrano di Dio si è sviluppato, osserviamo che alla fine di tutto, il risultato per noi sarà di una condizione assolutamente migliore di quella che avremmo avuto se fossimo semplicemente rimasti nel Giardino come erano Adamo ed Eva nel loro stato di innocenza. Grazie a quello che avremo alla fine, nella condizione di redenzione, non solo di innocenza, entreremo nella comunione con la Trinità, che, tramite la redenzione in Cristo e la nostra fede in lui, saremo invitati a gustare, invitati a partecipare alla comunione con la Trinità, che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo avevano per tutta l'eternità. Diventiamo partecipanti della natura divina, coeredi con Cristo e sicuramente, quando valutiamo la nostra condizione in Cristo, essa è senza dubbio molto superiore a quello che avremmo avuto se fossimo stati nel Giardino come Adamo ed Eva. Possiamo dire, dunque, che c'è una meravigliosa benedizione che si avvicina e che ci raggiunge a motivo della caduta. Non senza dispiacere, ma siamo sbalorditi e riconoscenti che, come esempio pratico della meravigliosa grazia e gloria di Dio, della sua sovrana bontà e potenza, egli può produrre da una caduta umana qualcosa di molto più bello di quello che c'era all'inizio.

— Dr. K. Erik Thoennes

Certo, c'è anche un altro aspetto del ritorno di Gesù che porterà gloria a Dio, e deve servire da grande avvertimento per tutta l'umanità. Oltre a benedire il suo popolo, il Signore maledirà quelli che lo hanno respinto come Redentore e Re. La loro punizione porterà a lui gloria perché preserverà l'onore della sua santità, mostrerà la sua giustizia e

libererà il suo popolo dall'oppressione e dal dolore della presenza del peccato. Secondo brani come Apocalisse 19:1-2, il giusto popolo di Dio gioirà al giudizio dei malvagi; fino a quel momento, però, i Cristiani non gioiscono a tali pensieri, anzi, ci dedichiamo a proclamare il Vangelo del perdono e la salvezza in Cristo, così che più persone possibile scamperanno a questa fine terribile.

Ora che abbiamo esaminato la gloria di Dio che risulterà dall'adempimento del suo obiettivo, vogliamo dare uno sguardo a ciò che la Bibbia insegna a proposito della gioia della redenzione che i credenti sperimenteranno.

## La gioia della redenzione

La Bibbia menziona almeno tre sorgenti di gioia costante che i credenti troveranno nella loro redenzione, e forse la più grande è che avremo una piena comunione con Dio.

Dopo il loro peccato nel Giardino dell'Eden, Adamo ed Eva si nascosero l'uno dall'altra e da Dio; quando, poi, Dio li maledisse, essi furono gettati via dalla sua presenza speciale. Quando, però, ci sarà l'adempimento finale, Gesù ristabilirà la natura umana, così che ci sarà di nuovo permesso di entrare e stare alla presenza speciale di Dio, in modo fisico, in modo da poter vedere la sua gloria con i nostri propri occhi. Tale verità è chiaramente insegnata in posti come Giovanni 17:24; 1 Giovanni 3:2 e Apocalisse 21:3.

Leggiamo come il vescovo del IV secolo, Agostino di Hippo, ha riassunto questa benedizione nella sua opera *“La città di Dio”*, libro 22, capitolo 30:

**Dio in persona, che è l'autore della virtù, sarà lì la sua ricompensa, poiché, dal momento che non esiste qualcosa di migliore o superiore, egli ha promesso sé stesso. Cos'altro poteva significare la sua Parola tramite il profeta: “Io sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo”, se non: “Io sarò la loro soddisfazione, sarò tutto ciò che gli uomini desiderano onorevolmente, la vita, la salute, il nutrimento, l'abbondanza, la gloria, l'onore, la pace e tutte le cose buone”? Anche questa è la giusta interpretazione del detto dell'apostolo: “Che Dio sia tutto in tutti”. Egli sarà il soddisfacimento totale e completo di tutti i nostri desideri, un soddisfacimento senza fine, con un amore ed un senso di lode senza affievolimento o esaurimento alcuno, senza peso né stanchezza. Questo sgorgare e scorrere d'affetto, questo impiego saranno certamente, come la stessa vita eterna, comuni a tutti.**

Una seconda gioia nella redenzione che i credenti sperimenteranno sarà la comunione perfetta fra di loro.

Oltre a distruggere il rapporto con Dio, il peccato di Adamo ed Eva ha rovinato anche il rapporto con gli altri esseri umani, i rapporti interpersonali, ma Apocalisse 22:2 afferma che quando saremo pienamente redenti, le nazioni saranno guarite, le guerre cesseranno, l'ingiustizia terminerà ed i rapporti saranno totalmente ristabiliti. Il mondo intero diventerà una pacifica, amichevole, familiare comunità di persone che si amano e si servono a vicenda.

La terza gioia della redenzione che vogliamo menzionare, infine, è il fatto che regneremo con Cristo sui nuovi cieli e sulla nuova terra.

Paolo ha citato questo fatto in 2 Timoteo 2:12, dove ha scritto:

**“Se abbiamo costanza, con lui anche regneremo.”**

Il nostro regno con Cristo è anche insegnato in Apocalisse 2:26-27, 3:21, e 22:5.

Adamo ed Eva sono stati creati ad immagine di Dio e posti nel Giardino dell’Eden per regnare sulla creazione sotto la signoria di Dio, ma la maledizione e la corruzione del peccato di Adamo hanno ostacolato e legato l’umanità dal poter realizzare questo e poter adempiere l’obiettivo finale di Dio. Però Gesù, grazie al suo sacrificio ed alla sua ubbidienza, ha iniziato a fare quello che Adamo non è riuscito, ed ora egli occupa la posizione di capo del patto, e regna su tutta la creazione. Nel periodo finale e definitivo di questo mondo, l’umanità redenta governerà e gestirà la creazione nel modo che glorifica Dio e che sarà un beneficio perfetto per l’intera creazione.

**I Cristiani possono rispondere alla nostra speranza futura, alla piena redenzione con uno spirito di speranza. La speranza è la confidente aspettativa ed anticipazione di un futuro positivo; l’incredibile, sorprendente natura pratica della speranza è che ci rende entusiasti e vivaci, ci rende perseveranti e resistenti, e ci dà al presente una specie di gioia anticipata nella fiducia che quanto è promesso diventerà una realtà. Ci riempie anche di ulteriore entusiasmo con un senso di assoluta inevitabilità del risultato di ciò per cui ci stiamo impegnando ora qui sulla terra, anche se forse per il momento può sembrare insicuro e instabile, a causa della nostra attuale prospettiva limitata.**

— Dr. Glen Scorgie

## CONCLUSIONE

---

In questa lezione su Gesù il Redentore, abbiamo considerato la persona e l’opera di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, durante quattro periodi diversi: l’eternità, prima della creazione dell’universo; il periodo iniziale della creazione; la lunga era della redenzione; l’epoca futura della consumazione.

Gesù Cristo è senza dubbio la persona più interessante, complessa e significativa che sia mai vissuta. Egli è ancora vivo oggi ed è il Re di tutta la creazione, che regna dal suo trono in cielo. Non potremo mai sperare di comprendere e di apprezzare Gesù in tutta la sua complessità, ma voglio sperare che la panoramica presentata in questa lezione potrà prepararci a pensare a Gesù in modi che lo onorano e beneficiano il suo popolo.

---

## PROFESSORS

---

**Dr. Dan Doriani (Host)** is Vice President of Strategic Academic Initiatives and Professor of Theology at Covenant Theological Seminary. He previously served as Senior Pastor of Central Presbyterian Church in Clayton, Missouri. In addition to his extensive teaching and pastoral experience, Dr. Doriani has been involved with both the Presbyterian Church in America (PCA) and the Evangelical Presbyterian Church (EPC) in several planning and study committees. He earned his M.Div. and Ph.D. at Westminster Theological Seminary and his Master of Sacred Theology from Yale Divinity School. He has authored numerous articles and publications, including *Putting the Truth to Work: The Theory and Practice of Biblical Application* (P&R, 2001); *Women and Ministry* (Crossway, 2003); and *The New Man: Becoming a Man After God's Heart* (Crossway, 2001/new edition P&R, 2015)

---

**Dr. Frank Barker** is Pastor Emeritus at Briarwood Presbyterian Church and is a founder of Birmingham Theological Seminary.

**Dr. Steve Blakemore** is the Assistant Professor of Philosophy at Wesley Biblical Seminary.

**Dr. Stephen Chan** is Associate Professor of Theology and Religious Studies at Seattle University.

**Dr. Keith Johnson** serves as the Director of Theological Education for the U.S campus ministry of Campus Crusade for Christ and is a guest professor of Systematic Theology for Reformed Theological Seminary.

**Dr. Peter Kuzmič** is the Eva B. and Paul E. Toms Distinguished Professor of World Missions and European Studies at Gordon-Conwell Theological Seminary and the co-founder and director of Evangelical Theological Seminary in Osijek, Croatia.

**Dr. Rob Lister** is Associate Professor of Biblical and Theological Studies at the Talbot School of Theology.

**Dr. Jeff Lowman** is Senior Pastor at Evangel Church PCA in Alabaster, Alabama and Professor of Homiletics and Systematic Theology at Birmingham Theological Seminary.

**Rev. Jim Maples** is Director of the Doctor of Ministry in Pastoral Leadership program at Birmingham Theological Seminary.

**Dr. John McKinley** is Associate Professor of Biblical and Theological Studies at Talbot School of Theology.

**Dr. R. Albert Mohler, Jr.** is President of The Southern Baptist Theological Seminary.

**Dr. Thomas Nettles** is Professor of Historical Theology at The Southern Baptist Theological Seminary.

**Dr. Glen Scorgie** is Professor of Theology at Bethel Seminary, San Diego.

**Dr. James D. Smith III** is Associate Professor of Church History at Bethel Seminary, San Diego, and Adjunct Professor of Religion at the University of San Diego.

**Dr. K. Erik Thoennes** is Professor of Biblical and Theological Studies at Biola University's Talbot School of Theology and is Chair of the Biblical and Theological Studies Theology Department.

**Dr. Bill Ury** is Professor of Systematic and Historical Theology at Wesley Biblical Seminary.

**Dr. Simon Vibert** is the former Vicar of St. Luke's Church, Wimbledon Park, UK, and is presently the Vice Principal of Wycliffe Hall, Oxford, and Director of the School of Preaching.